

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO AGRICOLTURA E FORESTE



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



UNIONE EUROPEA
FEASR

Programma
di Sviluppo
Rurale PSR
Sicilia 2007-2013

The logo for the Rural Development Program (PSR) in Sicily, featuring a stylized green and yellow graphic.

Relazione Annuale di Esecuzione 2008

DIPARTIMENTO REGIONALE INTERVENTI STRUTTURALI

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO AGRICOLTURA E FORESTE

Programma di Sviluppo Rurale Sicilia 2007/2013
Approvato con Decisione Comunitaria n. 735 del 18/02/2008

Relazione Annuale di Esecuzione 2008

Palermo, 30 giugno 2009

INTRODUZIONE.....	4
1. VARIAZIONI DELLE CONDIZIONI GENERALI (ARTICOLO 82, PARAGRAFO 2, LETTERA A) DEL REGOLAMENTO (CE) N. 1698/2005).....	4
VARIAZIONI DELLE CONDIZIONI GENERALI AVENTI UN IMPATTO DIRETTO SULL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA (IN PARTICOLARE MODIFICHE DELLA LEGISLAZIONE O SVILUPPI SOCIO-ECONOMICI INATTESI)	4
VARIAZIONI DELLE POLITICHE NAZIONALI O COMUNITARIE CHE INCIDONO SULLA COERENZA TRA IL FEASR E GLI ALTRI STRUMENTI FINANZIARI	8
2 ANDAMENTO DEL PROGRAMMA RISPETTO AGLI OBIETTIVI FISSATI, SULLA BASE DI INDICATORI DI PRODOTTO E DI RISULTATO [ARTICOLO 82, PARAGRAFO 2, LETTERA B), DEL REGOLAMENTO (CE) N. 1698/2005].....	13
MISURE DI SORVEGLIANZA E VALUTAZIONE	13
STATO DI ATTUAZIONE	14
3 ESECUZIONE FINANZIARIA DEL PROGRAMMA, CON UNA DISTINTA DEGLI IMPORTI VERSATI AI BENEFICIARI PER CIASCUNA MISURA [ARTICOLO 82, PARAGRAFO 2, LETTERA C), DEL REGOLAMENTO (CE) N. 1698/2005].....	34
4 RIEPILOGO DELLE ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE IN ITINERE IN CONFORMITÀ DELL'ARTICOLO 86, PARAGRAFO 3, DEL REGOLAMENTO (CE) N. 1698/2005 [ARTICOLO 82, PARAGRAFO 2, LETTERA D), DEL REGOLAMENTO (CE) N. 1698/2005].....	35
5. DISPOSIZIONI PRESE DALL'AUTORITÀ DI GESTIONE E DAL COMITATO DI SORVEGLIANZA PER ASSICURARE LA QUALITÀ E L'EFFICIENZA DELL'ESECUZIONE [ARTICOLO 82, PARAGRAFO 2, LETTERA E), DEL REGOLAMENTO (CE) N. 1698/2005]	39
MISURE DI SORVEGLIANZA E VALUTAZIONE	39
RIEPILOGO DELLE PRINCIPALI DIFFICOLTÀ INCONTRATE NELLA GESTIONE DEL PROGRAMMA E DELLE EVENTUALI MISURE PRESE IN CONSEGUENZA , TRA L'ALTRO IN SEGUITO AD OSSERVAZIONI FORMULATE AI SENSI DELL'ART. 83 DEL REG. (CE) 1698/2005	44
RICORSO ALL'ASSISTENZA TECNICA	46
DISPOSIZIONI VOLTE DARE ADEGUATA PUBBLICITÀ AL PROGRAMMA , CONFORMEMENTE ALL'ARTICOLO 76 DEL REG. CE 1698/2005	48
6. DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ CON LE POLITICHE COMUNITARIE PERTINENTI, INDICANTE I PROBLEMI INCONTRATI E LE MISURE ADOTTATE PER PORVI RIMEDIO [ARTICOLO 82, PARAGRAFO 2, LETTERA F), DEL REGOLAMENTO (CE) N. 1698/2005].....	52
7. RIUTILIZZAZIONE DEGLI IMPORTI RECUPERATI A NORMA DELL'ARTICOLO 33 DEL REGOLAMENTO (CE) N. 1290/2005 [ARTICOLO 82, PARAGRAFO 2, LETTERA G), DEL REGOLAMENTO (CE) N. 1698/2005].....	54

INTRODUZIONE

La relazione annuale 2008 sullo stato di attuazione del Programma regionale di Sviluppo Rurale è redatta ai sensi dell'art. 60 del Regolamento (CE) 1974/2006 in applicazione dell'articolo 82 del Regolamento CE N. 1698/2005. Dal punto di vista dei contenuti, la struttura della relazione si articola in sette capitoli che affrontano e sviluppano le indicazioni fornite nell'allegato VII del reg. CE N. 1974 del 2006. Alla relazione si accompagnano le tabelle di esecuzione finanziaria e le tabelle degli "Indicatori comuni per il monitoraggio e la valutazione dei programmi di sviluppo rurale 2007-2013", il cui obiettivo è ottenere un livello informativo minimo e comune tra Stati membri, tale da consentire un'omogenea aggregazione di dati a livello comunitario.

In seguito all'approvazione con Decisione n 735 del 18 febbraio 2008 del Programma di Sviluppo Rurale per la Sicilia 2007/2013, adottato dalla Giunta Regionale di Governo con delibera n. 48 del 19/02/2008, l'Autorità di Gestione ha provveduto ad avviare le attività propedeutiche all'attuazione del Programma anche attraverso un'importante azione di coinvolgimento del partenariato. Tali attività sono descritte negli appositi paragrafi della presente relazione.

1. VARIAZIONI DELLE CONDIZIONI GENERALI (ARTICOLO 82, PARAGRAFO 2, LETTERA A) DEL REGOLAMENTO (CE) N. 1698/2005)

Variazioni delle condizioni generali aventi un impatto diretto sull'attuazione del Programma (in particolare modifiche della legislazione o sviluppi socio-economici inattesi)

Il 2008 è stato l'anno in cui la crisi finanziaria globale ha colpito duramente l'Unione Europea ma già nel corso del 2007 le istituzioni internazionali avevano rilevato come il rallentamento della congiuntura iniziato a metà dell'anno precedente fosse ormai sfociato in recessione. Nel 2008, inoltre, si è ampliato il divario tra i tassi di crescita delle economie più avanzate (0,9% contro il 2,7% del 2007), compresi Stati Uniti, Unione Europea e Giappone, e quelli delle economie emergenti (+9,0% in Cina, +7,3% in India e +5,6% in Russia).

A partire dall'autunno del 2008 tutte le economie avanzate sono entrate in una fase di forte contrazione delle attività, mentre i governi e le banche centrali, tra cui la Federal Reserve e la BCE, sono più volte intervenuti con ribassi dei tassi d'interesse ed iniziative di rifinanziamento del settore bancario, nel tentativo di stimolare la ripresa dell'attività creditizia, sostenere i piani di investimento delle imprese, attenuare il generale clima di incertezza e sfiducia.

Negli USA la punta dell'iceberg della crisi è stata segnata dalla caduta del mercato immobiliare e dal fallimento della banca d'affari Lehman Brothers, ma anche l'Unione Europea ha dovuto fare i conti con le tensioni finanziarie, il deterioramento del PIL e con la forte contrazione del commercio internazionale di beni e servizi, cresciuto in volume del 3,3% contro il 7,2% del 2007.

Nell'Area Euro il peggioramento della congiuntura economica si è acuito negli ultimi mesi del 2008 (-1,6% nel quarto trimestre), principalmente a causa della caduta degli investimenti e del deterioramento del saldo netto con l'estero per il crollo delle esportazioni. Nella media dell'anno il tasso di variazione del PIL UE ha mantenuto comunque segno positivo (+0,8%, contro il 2,6% dell'anno precedente), contrariamente all'Italia (-1,0%, contro un crescita dell'1,7% nel 2007%). Di

conseguenza il divario di crescita dell'Italia rispetto all'UE si è ampliato ulteriormente, raggiungendo 1,8 punti percentuali.

In Italia gli investimenti sono diminuiti in misura rilevante (-3,0%), a causa soprattutto della contrazione della componente relativa ai macchinari ed attrezzature. Al contrario, la domanda estera netta ha fornito un apporto positivo dello 0,3% alla dinamica del PIL, per effetto di un calo delle esportazioni di beni e servizi meno marcato rispetto a quello delle importazioni. Il deficit della bilancia commerciale ha subito un peggioramento passando da 8,6 miliardi di euro nel 2007 a 11,5 nel 2008. Tra i settori economici nazionali interessati dalle esportazioni soltanto i prodotti petroliferi raffinati e l'agroalimentare hanno mantenuto una tendenza positiva.

La contrazione dell'attività economiche registrata nel 2008 ha riguardato tutti i principali settori, a eccezione di quello agricolo. A livello nazionale, come in quello europeo, il settore primario si è differenziato nel complesso per la sua natura anticiclica, grazie alla quale, nonostante l'altalenante andamento dei prezzi agricoli, sia alla produzione che al consumo, non ha fatto registrare i risultati negativi mostrati dagli altri settori produttivi.

La diminuzione più accentuata invece si è registrata nell'industria in senso stretto (-3,2%), seguono il settore delle costruzioni e quello dei servizi, rispettivamente con -1,2 e -0,3%. Anche il settore del turismo ha registrato un risultato complessivamente sfavorevole: nella media del 2008 le presenze sono diminuite del 2,8% (-3,8% i clienti stranieri, -2,0% quelli italiani), con un'inversione di tendenza rispetto alla crescita del precedente triennio.

Nel corso del 2008 si sono verificate ampie fluttuazioni dell'inflazione, determinate principalmente dagli impulsi di origine esterna sui prezzi nel comparto energetico e delle materie prime. Nella prima metà dell'anno il prezzo del greggio è salito con un'intensità paragonabile solo a quella dei maggiori shock petroliferi, per poi segnare da agosto una caduta ancor più repentina, scendendo in poche settimane da oltre 140 a circa 50 dollari al barile; le quotazioni hanno oscillato intorno a questo livello anche nella prima parte del 2009. Le tensioni sui costi delle materie prime hanno provocato una forte salita dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno. L'inflazione di fondo (misurata al netto di alimentari non lavorati ed energia, che pesano per circa il 25% sull'indice generale) è risultata pari al 2,1%, superiore di mezzo punto percentuale a quella del 2007, anche se va rilevato una successiva diminuzione all'1,7% nel primo trimestre 2009.

L'ondata speculativa sui prezzi alimentari è in gran parte derivata dalla situazione del mercato internazionale, per quanto una certa influenza vada attribuita anche alle peculiarità del sistema italiano (INEA, 2007), in cui l'organizzazione dell'offerta di prodotti agricoli rimane frammentata rispetto agli altri grandi paesi europei e le filiere nel complesso sono lunghe e inefficienti.

Ritornando al quadro economico generale, i timori degli italiani sulle future prospettive occupazionali e di reddito, insieme alla contrazione della capacità d'acquisto delle famiglie (il reddito disponibile nel 2008 è diminuito in termini reali dello 0,7%), hanno provocato una riduzione dei consumi pari allo 0,9%, a fronte di una crescita dell'1,2% nel 2007. La diminuzione della spesa per i consumi delle famiglie ha peraltro interessato anche i prodotti alimentari. A fronte della crescente incertezza sulla situazione economica, infatti, le famiglie hanno aumentato la propensione

al risparmio.

Le condizioni del mercato del lavoro in Italia peggiorano a causa della crisi in atto; infatti, secondo la Rilevazione sulle forze di lavoro dell'ISTAT, nel 2008 gli occupati sono aumentati dello 0,8%; l'incremento ha interessato esclusivamente le regioni del Nord e del Centro (con variazioni rispettivamente dell'1,2 e dell'1,5%), mentre nel Mezzogiorno l'occupazione è diminuita dello 0,5%. Il tasso di disoccupazione, invece, è salito al 6,7%, sette decimi di punto in più rispetto al 2007; questo incremento, diffuso su tutto il territorio nazionale, ha riguardato sia gli uomini sia le donne. Per la prima volta dal 1995 la crescita degli occupati è stata inferiore a quella dei disoccupati.

Nel complesso il mercato del lavoro evidenzia un accentuato divario strutturale tra il Centro-Nord e il Sud del Paese ma con situazioni territoriali alquanto eterogenee poiché ad alcune aree in difficoltà (ad esempio al confine tra Piemonte e Liguria) nelle ripartizioni centro-settentrionali che nel complesso sono invece caratterizzate da buone condizioni occupazionali (particolarmente positive in Umbria e Toscana), contrastano talune aree forti (ad esempio i sistemi costieri della Sardegna e dell'Abruzzo) al Sud e nelle Isole, dove invece il quadro generale è critico. A livello nazionale le situazioni più difficili riguardano circa 100 Sistemi Locali del Lavoro con tassi di occupazione inferiori e tassi di disoccupazione superiori a quelli ripartizionali; di questi la parte prevalente è localizzata in Sicilia (45 sistemi e due terzi della popolazione dell'isola) e nella Calabria (29 sistemi, dove risiede il 40 per cento della popolazione regionale).

La disoccupazione si sta progressivamente spostando verso le classi di età più adulte. Gli effetti della crisi, infatti, determinano una crescita dei disoccupati con precedenti esperienze lavorative, il cui peso è arrivato a superare il 70% del totale rispetto al 66% del 2006. Nell'ambito della disoccupazione femminile, invece, prevale il gruppo proveniente dall'inattività.

Secondo l'Istituto di Statistica (Rapporto Annuale 2008), in Italia una famiglia su cinque ha difficoltà economiche crescenti. Nel Mezzogiorno, dove peraltro le famiglie sono mediamente più numerose, si registra il maggiore grado di vulnerabilità economica: qui 358 mila famiglie, circa un milione di persone, vivono con un solo reddito proveniente da un'occupazione a termine o da una collaborazione. Circa 2 milioni e mezzo di famiglie (il 10,4% del totale) segnalano difficoltà economiche più o meno gravi e risultano potenzialmente vulnerabili soprattutto a causa di forti vincoli di bilancio; spesso non riescono a effettuare risparmi e nella maggioranza dei casi non hanno risorse per affrontare una spesa imprevista di 700 euro. Le Regioni dove è più frequente questo gruppo di famiglie sono la Sicilia (20,1%) e la Calabria (17,1%).

Infine, va rilevato come sotto la pressione dell'andamento recessivo dell'economia siano peggiorati anche i conti pubblici italiani: il rallentamento significativo delle entrate e l'aumento a ritmo elevato della spesa primaria corrente hanno determinato la crescita del rapporto tra debito pubblico e PIL sino al 105,8% (contro il 103,5% del 2007), che è anche il più alto valore osservato tra i paesi dell'UE. In valore assoluto, il debito pubblico si è attestato pari a 1.664 miliardi di euro.

L'impatto della crisi in Sicilia si innesta in un quadro di debolezza che risulta essere più pronunciato rispetto al contesto nazionale. Gli effetti dell'attuale recessione economica internazionale sono già evidenti, potendosi registrare, attraverso i principali indicatori economici,

bruschi segnali di arresto congiunturali della recente crescita economica che, in assenza di solleciti interventi di supporto al sistema produttivo regionale e alle famiglie, potrebbero trasformarsi, nel medio termine, in tendenziali e quindi strutturali.

Dall'analisi dei primi dati provvisori si rileva che il PIL regionale ha registrato una contrazione ancora più marcata rispetto a quella stimata a livello nazionale (Sicilia -1,4%).

Già nel secondo semestre 2008, il tessuto produttivo ha iniziato a mostrare i primi segnali di sofferenza con un'accentuazione nell'ultimo trimestre. In particolare, tutto il settore manifatturiero manifesta una forte mortalità imprenditoriale specialmente nei settori tradizionali e nel settore automotive (legato prevalentemente all'indotto che ruota intorno allo stabilimento FIAT di Termini Imerese) e della lavorazione dei metalli. Tale trend tenderà ad aggravarsi ulteriormente nel 2009.

L'interscambio commerciale siciliano, pur al netto dei prodotti petroliferi, continua a registrare nei suoi volumi complessivi una performance positiva delle esportazioni, anche superiore ai valori medi nazionali (+10% rispetto al 2008). I settori caratterizzati da performance positive sono quelli dei mezzi di trasporto (non autoveicoli), i prodotti agricoli, metallurgici e chimici, mentre hanno accusato flessioni significative le esportazioni di mobili, di autoveicoli e di apparecchi radiotelevisivi e della comunicazione.

Il settore agricolo in Sicilia appare ancora robusto rispetto alle scosse derivanti dalla crisi internazionale. I valori produttivi si assestano su quote positive e attese di crescita anche del 2% per il 2009, a cui si accompagnano le positive performance registrate dell'export dell'Isola (+24% nel 2008).

Per quanto concerne il sistema creditizio, ritenuto uno dei principali responsabili dell'attuale crisi, la riduzione degli impieghi ha iniziato a palesarsi solamente nel terzo trimestre del 2008 con una flessione degli impieghi del 2% rispetto al dato di settembre 2008 a fronte di una sostanziale tenuta a livello nazionale (+1%). Al contempo, a partire dall'ultimo trimestre del 2008 si registra un sensibile deterioramento della qualità del credito bancario con un aumento dei flussi di sofferenze del 77% (+90% a livello nazionale) rispetto al trimestre precedente.

Infine, l'importante settore turistico siciliano già nel 2007 si è caratterizzato per una dinamica negativa prevalentemente a causa della flessione della domanda italiana nel settore alberghiero, non adeguatamente compensato dai pur presenti aumenti del settore extra-alberghiero e da un lieve aumento della componente straniera della domanda.

In generale la situazione di profonda e diffusa crisi economica che interessa l'Europa, così come gran parte del mondo, e le magre prospettive di crescita, hanno indotto la Commissione Europea, lo scorso 26 novembre 2008 (Comunicazione della Commissione delle Comunità Europee, COM(2008) 800 def.), ad indirizzare al Consiglio d'Europa la proposta di un piano strategico di ampia portata, diretto a fronteggiare la crisi ed agevolare la ripresa, favorendo una inversione di tendenza.

Il *Piano europeo di ripresa economica* – COM(2008) 800 def. –, rappresenta la strategia dell'UE per stimolare e coordinare in maniera intelligente l'azione degli Stati membri a sostegno dell'economia reale in risposta all'attuale congiuntura economica. Nella Comunicazione, infatti, si afferma che la gravità della crisi impone una azione coordinata e sinergica di tutte le politiche e i

fondi disponibili a livello europeo e nazionale, affinché gli Stati possano attenuare la recessione nel breve periodo e nel contempo promuovere le necessarie riforme strutturali senza compromettere la sostenibilità finanziaria a lungo termine. Il piano di ripresa economica, che è strettamente collegato al patto di stabilità e di crescita e alle azioni nei quattro settori prioritari della strategia di Lisbona (persone, imprese, infrastrutture e energia, ricerca e innovazione), insiste in modo particolare sull'innovazione e le nuove tecnologie, la costruzione dell'economia della conoscenza, l'ecologizzazione degli investimenti, la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio per limitare i cambiamenti climatici e promuovere la sicurezza energetica, la protezione dell'occupazione e la creazione di posti di lavoro "verdi", la promozione dell'imprenditorialità. Il Piano prevede un incentivo finanziario a sostegno dei bilanci nazionali pari a 170 miliardi di euro (circa 1,2% del PIL dell'UE), il cui impatto sull'economia e l'occupazione andrebbe ad aggiungersi al ruolo degli stabilizzatori automatici. Considerate le condizioni di ciascun Stato, l'incentivo finanziario dovrà essere utilizzato ad esempio per dar luogo a garanzie e prestiti agevolati, incentivi fiscali strutturati, riduzioni delle imposte e dei contributi sociali, riduzioni temporanee dell'aliquota IVA standard, rapide misure di spesa pubblica a sostegno dei target più vulnerabili (come le famiglie a basso reddito e i disoccupati) oppure per anticipare gli investimenti pubblici in progetti che siano vantaggiosi per le imprese e nel contempo strategici per il conseguimento di obiettivi a lungo termine come il potenziamento delle infrastrutture (segnatamente nel campo della banda larga), l'efficienza energetica e l'attenuazione dei cambiamenti climatici. In ultimo, il Piano tiene conto del fatto che anche le riforme strutturali attuate dagli Stati possono contribuire a stimolare la domanda aggregata a breve termine, aumentare la produttività e migliorare la competitività. Fra le misure attuabili rapidamente figurano quelle volte a ridurre gli oneri normativi e amministrativi a carico delle imprese e ad abbreviare i tempi connessi all'avvio delle loro attività.

Variazioni delle politiche nazionali o comunitarie che incidono sulla coerenza tra il FEASR e gli altri strumenti finanziari

La politica di sviluppo rurale può giocare un ruolo chiave verso una futura prosperità sostenibile dell'UE. Non a caso, infatti, a coronamento del dibattito politico sulla *valutazione dello stato di salute* della PAC lanciato con la Comunicazione della Commissione COM(2007) 722 def., il 20 novembre 2008 è stato raggiunto un Accordo dei Ministri dell'Agricoltura dell'UE sulle modifiche da apportare alla PAC per preparare gli agricoltori europei a rispondere meglio ai segnali del mercato e ad affrontare le sfide che li attendono nei prossimi anni.

L'Accordo, pur non costituendo una radicale riforma, traccia i tratti del futuro profilo della PAC confermando l'obiettivo generale di promuovere un'agricoltura sostenibile e orientata al mercato e proseguendo sulla strada della semplificazione e della maggiore attribuzione di potere decisionale agli Stati membri, nella logica di una maggiore sussidiarietà tra UE e governi nazionali.

Esso poggia essenzialmente su tre grandi aspetti:

1. la prosecuzione della riforma PAC del 2003 con alcuni adattamenti (ad esempio il sostegno

ai settori con problemi specifici attraverso le misure cosiddette “articolo 68” e l’abolizione della messa a riposo dei seminativi);

2. la trasformazione dell’intervento sui mercati in una semplice rete di sicurezza (ad esempio con il disaccoppiamento totale degli aiuti e l’“uscita morbida” del settore del latte con le maggiorazioni annuali delle quote fino alla loro estinzione nel 2015);
3. l’incremento della modulazione obbligatoria a favore dello sviluppo rurale.

Poiché per effetto dell’Accordo istituzionale del 2006 il bilancio della PAC dovrà rimanere invariato fino al 2013, è stata approvata la proposta di incrementare la modulazione obbligatoria nella misura complessiva dell’8% (ovvero del 2% all’anno a partire dal 2009 fino al 2012) e di introdurre un ulteriore elemento progressivo nell’ambito di un nuovo sistema di gestione finanziaria degli aiuti diretti che vede la fissazione di massimali netti globali per Stato membro e la conservazione di tutti i proventi della modulazione nell’ambito dello Stato che li ha generati.

Nell’ambito dello sviluppo rurale le risorse finanziarie derivanti dall’incremento del tasso di modulazione obbligatoria potranno essere utilizzate per far fronte a specifici problemi e/o fabbisogni regionali legati alle nuove priorità comunitarie (“nuove sfide”), ossia ai cambiamenti climatici, alla gestione delle risorse idriche, alla biodiversità, all’energia da fonti rinnovabili ed all’innovazione in questi quattro campi, a cui si aggiungono le misure di accompagnamento nel settore lattiero-caseario e gli interventi a favore delle infrastrutture relative alla banda larga.

Nel corso del 2008, per effetto delle nuove politiche si è avviata un’attività di revisione della normativa comunitaria che si concluderà nel 2009. Le modifiche legislative hanno principalmente per oggetto la Decisione 2006/144/CE relativa agli Orientamenti Strategici Comunitari per lo sviluppo rurale, i Regolamenti (CE) nn. 1782/2003, 1290/2005, 1234/2007 e, alla luce del *European Recovery Plan*, anche il Regolamento (CE) 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale.

Come diretta conseguenza di questi cambiamenti e della ripartizione tra gli Stati e le Regioni delle risorse finanziarie provenienti dal I Pilastro (comprese quelle eventualmente inutilizzate), coerentemente al riesame degli Orientamenti strategici comunitari dello sviluppo rurale, nel 2009 si darà avvio alla revisione del PSN e dei PSR delle Regioni e Province Autonome italiane ai fini dell’inserimento (o rafforzamento qualora esistenti) delle operazioni collegate alle “nuove sfide”.

Per quanto riguarda la coerenza e la compatibilità del PSR Sicilia 2007-2013 con le altre politiche della Comunità, si ricorda che le informazioni sulla complementarità tra il FEASR e le misure finanziate dagli altri strumenti della PAC, nonché quelle attuate attraverso la politica di coesione (FESR e FSE) e il FEP sono riportate nel capitolo 10 del PSR e in ciascuna misura interessata.

In virtù di queste direttrici, il PSR riveste un ruolo di primo piano nella promozione della *coesione territoriale*, tema di grandissima valenza già evidenziato nel 2006 dagli Orientamenti Strategici Comunitari e rilanciato nel 2008 con il Libro Verde della Commissione “Fare della diversità territoriale un punto di forza” - COM(2008) 616 def..

Il PSR, infatti, si prefigge l’obiettivo di generare impatti territoriali specifici con riferimento alla crescita e all’occupazione nelle aree rurali, alla salvaguardia della diversità del patrimonio rurale e al miglioramento della capacità delle persone e delle imprese di sfruttare in modo sostenibile tutte le

risorse del territorio. Il PSR accompagna il I Pilastro della PAC con interventi strutturali che mirano al miglioramento del rendimento globale delle aziende agricole, promuove una sana gestione delle terre, compensa i sovraccosti dovuti a specifici svantaggi dei territori, migliora l'accesso ai beni pubblici, sostiene le attività non agricole, contribuisce alla qualità della vita nelle aree rurali, incentiva il flusso dei beni, dei servizi e dei capitali, della tecnologia e delle idee, stimola la costruzione di nuovi legami (ad esempio tra soggetti pubblici e privati) coinvolgendo perfino altri territori (ad esempio sul cambiamento climatico, la biodiversità, ecc.).

Con riguardo alla coerenza del PSR con le norme europee sui mercati dei prodotti agricoli, giova ricordare che il 2007-2008 è stato un periodo di riforma (cosiddetta "tecnica e politica") segnato sostanzialmente dalla transizione da un approccio settoriale in cui ciascun prodotto o gruppo di prodotti era disciplinata dalla propria OCM ad un approccio orizzontale unificato (rappresentato dal Regolamento (CE) n. 1234/2007, cosiddetto "**Regolamento Unico OCM**", quale "semplificazione politica"), da applicare progressivamente ai diversi prodotti, fino all'abolizione delle 21 OCM interessate entro il 2008. Inglobando la maggior parte degli aiuti diretti agli agricoltori nel Regime di Pagamento Unico (RPU) e con l'adozione dell'"OCM unica", la PAC ha inteso proseguire sulla strada della migliore regolamentazione e semplificazione indicata dalla Commissione, mettendo a punto, sul piano meramente tecnico ("semplificazione tecnica") e mantenendo inalterati i principi generali di intervento, un sistema differenziato di sostegno dei prezzi per i vari settori che tiene conto sia delle esigenze specifiche di ogni settore sia dell'interdipendenza tra i diversi settori.

E' opportuno accennare in questa sede che al di fuori dell'OCM unica sono rimasti i regimi del settore ortofrutticolo e di quello vitivinicolo, per i quali la portata delle modifiche è apparsa talmente rilevante da rendere necessario il temporaneo ricorso a Regolamenti separati che modificassero, aggiornassero, semplificassero e snellissero le norme esistenti in modo da agevolarne l'eventuale futura trasposizione nell'unica Organizzazione Comune dei mercati agricoli. Per l'Organizzazione Comune del **settore ortofrutticolo** le modifiche sono state mirate a potenziare la competitività del settore e il suo orientamento al mercato, ridurre le fluttuazioni del reddito dei produttori ortofrutticoli, aumentare il consumo dei prodotti nella Comunità, proseguire sulla strada della sostenibilità delle produzioni e della salvaguardia e protezione dell'ambiente. Le norme interessate sono il Regolamento n. 1182/2007, che ha modificato i precedenti Regolamenti CE nn. 2200/96 e 2201/96 ed abrogato il Reg. n. 2202/96 (relativo all'istituzione di un regime di aiuti ai produttori di taluni agrumi), e il Regolamento attuativo n. 1580/2007, in vigore dal 1 gennaio 2008, che disciplina, tra l'altro, il riconoscimento e il funzionamento delle Organizzazioni dei produttori (OP) del settore ortofrutticolo e delle loro Associazioni.

Nell'ambito della normativa nazionale, in data 28 marzo 2008, sono state adottate le disposizioni nazionali per l'attuazione della nuova "OCM Ortofrutta" con riferimento ai requisiti per il riconoscimento delle OP ed alle misure di prevenzione e gestione delle crisi.

Il D.M. n. 166 del 28 marzo 2008 disciplina in particolare i seguenti aspetti:

- le procedure per il riconoscimento da parte delle Regioni, delle Organizzazioni dei produttori per prodotto o gruppi di prodotti, di cui all'art. 47 del Reg. Ce 1182/07 del Consiglio;
- numero minimo di produttori e valore minimo di produzione commercializzata ai fini del

riconoscimento delle Op;

- procedure per il controllo sul funzionamento delle OP e delle Associazioni di OP;
- previsione dell'adesione di membri non produttori ad una Organizzazione di produttori;
- percentuale dei diritti di voto degli aderenti alla organizzazione di produttori.

Con il D.M. n. 167 del 28 marzo 2008, invece, sono state definite, per l'anno 2008, le modalità di applicazione delle misure di prevenzione e gestione delle crisi quali il ritiro dal mercato, la raccolta prima della maturazione o la mancata raccolta degli ortofrutticoli, l'assicurazione del raccolto e la promozione e comunicazione.

Per quanto riguarda l'Organizzazione Comune del **settore vitivinicolo**, il Regolamento n. 479/2008 ha introdotto una vasta riforma del settore finalizzata a conferire equilibrio al mercato vitivinicolo, eliminare progressivamente alcune misure di intervento inefficaci e costose e promuoverne invece delle altre più dinamiche ed incisive nel sostegno all'innovazione, la ristrutturazione e la modernizzazione dei vigneti e delle cantine, la competitività dei vini europei sui mercati dei Paesi terzi, la protezione dell'ambiente nelle regioni vinicole e la salvaguardia delle politiche di qualità tradizionali.

Oltre ad un regime triennale di estirpazione dei vigneti su base volontaria ed all'abolizione del sistema dei diritti di impianto a partire dal 1° gennaio 2016 (prorogabile su scelta degli Stati membri fino al 31/12/2018), la riforma prevede la soppressione progressiva degli aiuti alla distillazione di crisi e alla distillazione di alcool per usi alimentari; gli importi corrispondenti, ripartiti in dotazioni nazionali, potranno essere destinati a misure per la promozione dei vini. Il Regolamento sulle modalità di applicazione della riforma (Regolamento CE n. 555/2008) è entrato in vigore il 1° agosto 2008, mentre si prevede che altre norme comunitarie riguardanti principalmente le modalità di applicazione in materia di pratiche enologiche, indicazioni geografiche ed etichettatura entreranno in vigore a partire dal 1° agosto 2009.

Si evidenziano due elementi di novità in relazione allo sviluppo rurale: l'istituzione di un Programma Nazionale di sostegno, che assorbe una quota consistente delle risorse e il trasferimento finanziario di una parte dei fondi allo sviluppo rurale. Nell'ambito del PN di sostegno, la dotazione finanziaria maggiore è stata destinata alla misura ristrutturazione e riconversione dei vigneti e assumono importanza anche le misure di promozione sui mercati dei paesi terzi, mentre le misure transitorie, in "phasing out" entro il 2012, assorbono quasi un terzo delle risorse.

Per quanto riguarda il **settore agrumicolo** è da ricordare che, ancora vigente il Regolamento CE 1782/2003, è stato disaccoppiato a partire dal 2008 l'aiuto comunitario al settore.

Inoltre, tra i provvedimenti normativi adottati nel corso del 2008, si può annoverare il Regolamento (CE) 867/2008, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1234/2007 per quanto riguarda le Organizzazioni di operatori del **settore oleicolo**, i loro programmi di attività ed il relativo finanziamento.

Infine per quanto riguarda la condizionalità, si rappresenta che in attuazione all'art. 2 del decreto ministeriale del 21 dicembre 2006 n° 12541 modificato dal decreto ministeriale, n 16809 del 24 novembre 2008, la Regione Siciliana ha provveduto ad approvare, con D.D.G. n. 2945 del 24.12.2008, le norme di "condizionalità" che gli agricoltori a livello regionale devono rispettare per

l'anno 2009, specificate negli allegati, che costituiscono parte integrante del predetto decreto, di seguito riportati:

Allegato 1 – Elenco dei criteri di gestione obbligatori di cui all'allegato III del Reg. (CE) n. 1782/03

Allegato 2 - Elenco delle norme per il mantenimento dei terreni in buone condizioni agronomiche e ambientali (art. 5 Reg. (CE) 1782/03 e Allegato IV)

Sub-allegato 2/A - Prescrizioni attuative di tutela del paesaggio regionale nelle aree soggette a vincolo paesistico.

Per i casi previsti, nei termini di quanto stabilito dall'art. 5 del Regolamento CE n. 1698/2005, il controllo atto ad evitare qualsiasi possibile duplicazione del sostegno a livello di singola operazione viene garantito dall'Organismo Pagatore che eroga sia i fondi relativi al PSR che le risorse derivanti dagli strumenti della PAC. Il sistema di procedure e di registrazioni eseguite per ciascuna operazione e per ciascun beneficiario consente di garantire efficacemente, sulla base di apposito controllo incrociato, che una singola operazione usufruisce del sostegno di un unico strumento finanziario e ciò anche in relazione all'utilizzo del fascicolo aziendale per entrambi gli strumenti finanziari.

Al fine di rafforzare le attività di controllo, nei casi in cui l'accesso agli aiuti del PSR è consentito anche agli imprenditori agricoli aderenti alle OO.PP., fermo restando il rispetto delle finalità previste dall'OCM, i progetti presentati da imprenditori agricoli singoli o associati (sia aderenti ad Organizzazioni di Produttori che non) che prevedono investimenti per prodotti commercializzati dalle OO.PP. dovranno essere coerenti con i programmi delle predette OO.PP.

Nel momento in cui le misure saranno operative, a garanzia di tale coerenza l'Amministrazione regionale richiederà, per i soggetti aderenti alle OO.PP., una specifica attestazione rilasciata dall'Organizzazione di Produttori di appartenenza, dalla quale si evidenzia la coerenza del progetto presentato al Piano Operativo o Piano d'Azione della medesima Organizzazione di Produttori.

L'Amministrazione, allo scopo di assicurare una puntuale demarcazione, nella fase di valutazione ed ammissione dei Programmi Operativi, nei casi in cui l'approvazione degli stessi è effettuata direttamente dall'Amministrazione regionale ha provveduto a verificare che le tipologie di investimenti previste nel PSR non fossero contenute nei predetti Programmi Operativi.

Inoltre, l'Amministrazione attuerà una verifica puntuale dei progetti presentati sia dagli aderenti che dai non aderenti alle OO.PP., al fine di valutare la rispondenza delle predette dichiarazioni. Tale verifica verterà sui seguenti elementi:

- 1) condizione di socio/non socio;
- 2) presenza nei Programmi Operativi, dei comparti produttivi interessati e delle specie colturali oggetto di intervento.

2 ANDAMENTO DEL PROGRAMMA RISPETTO AGLI OBIETTIVI FISSATI, SULLA BASE DI INDICATORI DI PRODOTTO E DI RISULTATO [ARTICOLO 82, PARAGRAFO 2, LETTERA B), DEL REGOLAMENTO (CE) N. 1698/2005]

Misure di sorveglianza e valutazione

Coerentemente con la strategia generale del Programma, costruita sui principi di crescita, di occupazione e di sostenibilità e con l'obiettivo di migliorare la competitività e l'attrattività delle zone rurali della Sicilia il PSR Sicilia 2007- 2013 si articola in 4 assi di intervento:

- Asse I Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale
- Asse II Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale
- Asse III Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale
- Asse IV Attuazione dell'approccio Leader
- Misura 511 Assistenza tecnica

Rispetto alle 41 misure previste dalla regolamentazione comunitaria, anche in un'ottica di concentrazione degli interventi, il Programma prevede l'attivazione complessiva di 33 misure suddivise nei 4 Assi e di una misura per l'Assistenza tecnica.

Asse I Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale

L'obiettivo dell'Asse 1 è quello di accrescere la competitività del settore agricolo e forestale incentivando diversificati investimenti rivolti alla crescita del capitale umano, alla ristrutturazione e allo sviluppo del capitale fisico, all'innovazione e al rafforzamento della qualità. Tale asse si rivolge principalmente a quelle imprese in possesso di una soglia minima di redditività quantificata in 10 UDE per le aziende situate nelle zone C e D e 12 UDE nelle altre zone.

L'asse è suddiviso in 12 misure per un importo complessivo delle risorse finanziarie pubbliche pari ad Meuro 892,3.

Tra le misure è ricompresa la misura 113 *Prepensionamento* per far fronte unicamente ai pagamenti legati agli impegni pluriennali derivanti dalle precedenti programmazioni.

Asse II Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale

L'obiettivo dell'Asse 2 è valorizzare l'ambiente e lo spazio naturale sostenendo la gestione del territorio attraverso interventi volti a promuovere la tutela e/o la conservazione del paesaggio agro-forestale, l'equilibrio territoriale, la diffusione di pratiche agricole e forestali sostenibili, nonché le iniziative ambientali ed economiche che procurano benefici alle comunità rurali.

E' suddiviso in 9 misure, per un importo complessivo delle risorse finanziarie pubbliche pari ad Meuro 886,5.

All'interno dell'Asse è prevista anche la dotazione finanziaria di alcune misure per le quali occorre far fronte ai pagamenti legati agli impegni pluriennali derivanti dalle precedenti programmazioni. Tra queste figurano le misure 211 e 212 per i pagamenti delle indennità compensative nelle zone svantaggiate, la misura 214 per i pagamenti agroambientali e la misura 221 per gli interventi forestali di cui alla misura H del PSR 2000/2006.

L'esecuzione dei pagamenti a valere sulle misure 211, 212 e 214 è avvenuta soltanto a completamento delle operazioni di controllo che hanno interessato il 100% delle domande per quanto riguarda i controlli amministrativi ed una percentuale superiore al 5% per quanto riguarda i controlli in loco. In particolare nel 2008 sono stati eseguiti n. 76 controlli in loco sul rispetto degli impegni per la misura 221 e n. 524 controlli in loco per la misura 214. Con la gestione attraverso il software AGEA, infatti, non si può inserire una domanda nell'elenco dei pagamenti se non è stata superata la fase dei controlli.

Asse III Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale

Gli obiettivi dell'Asse 3 sono quelli di migliorare la qualità di vita nelle zone rurali e di promuovere la diversificazione delle attività economiche, al fine di creare e/o consolidare le opportunità occupazionali. Tale asse è suddiviso in 8 misure per un importo complessivo delle risorse finanziarie pubbliche pari ad Meuro 158,9

Asse IV Attuazione dell'approccio Leader

L'Asse Rafforzamento della capacità progettuali e gestionali locali e Valorizzazione delle risorse endogene dei territori è articolato in 3 misure, per un importo complessivo delle risorse finanziarie pubbliche pari ad Meuro 126,3 e concorre agli obiettivi dell'Asse 3, insieme al quale somma una dotazione finanziaria pubblica di Meuro 285,2.

Assistenza tecnica

La **misura 511 Assistenza tecnica** ha una dotazione finanziaria pubblica di Meuro 42,1, pari al 2% delle risorse pubbliche destinate complessivamente alle altre misure.

Stato di attuazione

In questo paragrafo viene illustrato l'andamento del Programma durante l'anno 2008.

Con la Decisione della Commissione Europea n. 735 del 18 febbraio 2008 si è concluso l'iter di approvazione del Programma di Sviluppo Rurale per la Sicilia 2007/2013. A seguito della decisione comunitaria la Giunta Regionale di Governo ha adottato il PSR con delibera n. 48 del 19/02/2008, a seguito della quale l'Autorità di Gestione ha provveduto ad avviare le attività propedeutiche all'attuazione del Programma anche attraverso un'importante azione di coinvolgimento del partenariato socio-economico.

In conformità all'articolo 77 del Regolamento (CE) N. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 nonché sulla base di quanto contenuto nel cap. 12.2 dello stesso Programma è stato istituito con D.A. dell'Agricoltura e delle Foreste n. 202 del 19.03.2008, il Comitato di Sorveglianza del PSR Sicilia, che vede il coinvolgimento di larga parte del partenariato economico e istituzionale e dei portatori di interessi collettivi.

Il Comitato di Sorveglianza si è insediato il 4 aprile 2008 ed è stato consultato in merito ai criteri

di selezione delle misure a superficie per le quali la data di scadenza per la presentazione della domanda di aiuti è prevista per il 15 maggio di ogni anno.

Pertanto, al fine di attivare sin da subito le misure 211, 212 e 214 l'Autorità di Gestione ha predisposto i relativi criteri di selezione che sono stati esaminati nel corso della predetta seduta.

Nell'ambito della stessa seduta sono stati, altresì, esaminati i criteri di selezione di alcune misure dell'Asse I: misura 111 azione B, misura 132 e misura 133.

A seguito dell'approvazione dei criteri di selezione delle misure 211, 212 e 214 si è provveduto a redigere i bandi pubblici per la partecipazione alle misure 211 "Indennità compensativa per svantaggi naturali a favore di agricoltori delle zone montane", 212 "Indennità per svantaggi in zone svantaggiate, diverse dalle zone montane" e 214 "Pagamenti Agroambientali" Sottomisura 214/1: Adozione di metodi di produzione agricola e di gestione del territorio sostenibili, e ad elaborare le Disposizioni attuative che assieme ai bandi sono stati pubblicate nella GURS del 18 aprile 2008 n. 17.

Nel corso del 2008 è stata, inoltre, emessa la circolare n. 3 del 20 marzo 2008 che definisce la data di scadenza per presentare le domande di conferma relative ad impegni derivanti dalla vecchia programmazione.

Nell'ambito dei procedimenti necessari per l'attivazione delle misure del PSR, ed in particolare per le misure 211, 212 e 214, in adempimento a quanto disposto dall'art. 15 del D.M. 22 Marzo 2008 n. 1205 che stabilisce le procedure per la determinazione delle riduzioni e delle esclusioni per irregolarità ed un sistema sanzionatorio da applicare alle misure del PSR, è stato elaborato il documento "Manuale delle procedure per la determinazione delle riduzioni, esclusioni e delle sanzioni" approvato con decreto n. 2763 del 16 dicembre 2008 del Dirigente Generale da pubblicare sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana.

Tale documento intende fornire un quadro coordinato della regolamentazione comunitaria e nazionale in materia di sanzioni, riduzioni ed esclusioni del sostegno pubblico ove vengano o accertate violazioni e inadempienze a carico dei requisiti di ammissibilità e/o di condizionalità, in particolare nell'ambito della politica di sviluppo rurale 2007/2013.

Parte integrante e sostanziale del manuale è l'allegato A nel quale sono regolamentate le modalità applicative delle riduzioni e delle esclusioni con le griglie di elaborazione - relative alle misure 211, 212 e 214 e relative sottomisure e azioni, messe a bando sull'Asse II del PSR - recanti i livelli di gravità, entità e durata di ciascuna violazione e le conseguenti riduzioni ed esclusione da applicare ad ogni infrazione commessa, per il mancato rispetto degli impegni assunti dai destinatari degli aiuti.

Con riferimento all'Asse I, nel corso del 2008 è stato dato avvio alla misura 133 attraverso la pubblicazione sulla GURS n. 4 del 25 gennaio 2008 di un bando per la presentazione delle

domande di pre-adesione per il sostegno alle associazioni di produttori a valere sulle risorse aggiuntive. Scopo del bando, considerata la stagionalità delle produzioni agrumicole, è stato quello di consentire, nelle more dell'approvazione del PSR 2007-2013, la presentazione di domande di preadesione per l'eleggibilità delle spese sostenute dalle associazioni dei produttori per l'attività di informazione e promozione dell'Arancia rossa di Sicilia IGP e degli agrumi di qualità per la campagna di commercializzazione 2007-2008.

Infine, nell'ambito della misura 511 Assistenza tecnica è stato pubblicato il bando di gara per l'affidamento del servizio di Valutazione ex post del PSR Sicilia 2000/2006 pubblicato.

Al 31 dicembre 2008 l'avanzamento finanziario fa riferimento unicamente ai pagamenti effettuati dall'AGEA, Organismo Pagatore, riferiti agli impegni pluriennali assunti nei precedenti periodi di programmazione. A seguito dell'avvio dei bandi di gara per la raccolta delle domande di aiuto a valere sulle misure 211, 212 e 214 si è proceduto alla verifica della ricevibilità, dell'ammissibilità ed alla valutazione del punteggio. Tale attività è stata sospesa per effetto di un ricorso ai predetti bandi che ha impedito di procedere all'erogazione degli aiuti.

<u>PIANO FINANZIARIO</u>			
COSTO TOTALE	DOTAZIONE FINANZIARIA PUBBLICA	DOTAZIONE TRASCINAMENTI	CONTRIBUTO PRIVATO
7.100.000,00	7.100.000,00	7.100.000,00	-

<u>MONITORAGGIO DEI PAGAMENTI CERTIFICATI AL 31/12/2008</u>			
REALIZZAZIONI	2007	2008	2007+2008
Importo	1.111.064,88	902.518,22	2.013.583,10
% su dotazione finanziaria	15,65 %	12,71 %	28,36 %

<u>INDICATORI DI REALIZZAZIONE FISICA</u>				
<i>Descrizione indicatore</i>	<i>Realizzazioni effettive</i>			<i>Obiettivi 2007-2013</i>
	2007	2008	2007+2008	
N beneficiari	90	91	91	76
N di ettari resi disponibili	186,22	200,72	200,72	3065

Misura **133 – Sostegno alle associazioni di produttori per le attività di informazione e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentare**

Dipartimento responsabile: Dipartimento regionale interventi strutturali dell'Assessorato.

Descrizione La misura si propone di incentivare attività volte ad indurre i consumatori a conoscere ed acquistare i prodotti agricoli o alimentari tutelati dai sistemi di qualità, creando nuove opportunità di mercato attraverso il riconoscimento di un contributo a favore delle Associazioni di produttori per l'attività di informazione e promozione dei prodotti agroalimentari di qualità per i quali si prevede il sostegno nell'ambito della misura

Attuazione della misura

- Attuazione finanziaria

Dotazione finanziaria	43.200.000,00 euro
Spesa pubblica	30.240.000,00 euro
Risorse aggiuntive	4.000.000,00 euro

- Attuazione procedurale

E' stato dato avvio alla misura attraverso la pubblicazione sulla GURS n. 4 del 25/01/2008 di un pre-bando a valere sulle risorse aggiuntive (4.000.000,00 di euro Legge 23 dicembre del 2000 n. 388 art. 137 assegnazione alla Regione Siciliana di risorse finanziarie per fronteggiare la crisi del settore agrumicolo). Sono pervenute all'Amministrazione 16 domande di cui 14 sono state dichiarate non valutabili per mancanza di documentazione e, in alcuni casi, per la mancanza del progetto; le restanti 2 sono state presentate dal Consorzio di tutela dell'Arancia Rossa, di cui una per azioni da rivolgere alla rete di distribuzione italiana, quindi per aeroporti, autogrill, etc. e l'altra per azioni in paesi esteri. Le domande sono state valutate ammissibili ma alla data del 31.12.2008, non è stata data comunicazione all'Amministrazione dell'avvio di attività.

ASSE II

Misura **211 – Indennità compensativa per svantaggi naturali a favore di agricoltori delle zone montane**

Dipartimento responsabile: *Dipartimento regionale interventi strutturali dell'Assessorato agricoltura e foreste.*

Descrizione Con la misura si intende mantenere e proseguire l'attività agricola-zootecnica nelle aree montane svantaggiate garantendo il presidio umano per la salvaguardia del territorio poco produttivo e marginale attraverso l'erogazione di una specifica indennità volta a compensarne o almeno di attenuarne gli svantaggi.

Con l'incentivazione delle pratiche di gestione sostenibile del territorio tali da conservare i paesaggi tradizionali, gli habitat e i pascoli di montagna, la misura consente di raggiungere i seguenti obiettivi specifici:

- - incentivare e promuovere l'attività agricola e/o zootecnica sostenibile nelle zone svantaggiate;
- - mantenere e tutelare le caratteristiche del paesaggio agrario;
- - mantenere la biodiversità delle specie e tutelare i sistemi agro-zootecnici ad alto valore naturale.

La misura prevede anche il pagamento delle indennità relative alle domande presentate ai sensi della misura E del PSR Sicilia 2000/2006 per l'annualità 2005.

Attuazione della misura

- Attuazione finanziaria

Dotazione finanziaria	33.000.000,00 euro
Dotazione finanziaria trascinamenti	2.520.815,00 euro

- Attuazione fisica

Complessivamente nei primi due anni di attuazione l'erogazione delle indennità compensative ai sensi del Reg. (CE) n. 1257/1999, come descritto nel dettaglio nella tabella O.LFA, ha interessato complessivamente n. 904 aziende beneficiarie per una superficie interessata alle indennità di compensazione pari a 45.040 ettari.

Seguendo il criterio dell'ubicazione principale dell'azienda o del beneficiario, la quasi totalità delle aziende (n. 784) riguarda il territorio montano per una superficie complessiva interessata di 36.262 ettari. La superficie media aziendale coperta dalle indennità in questo territorio è di 46,2 ettari; l'importo medio dei pagamenti ammonta a 48 euro per unità di superficie.

Le restanti 120 aziende beneficiarie, dato riportato nella tabella O.LFA, nell'attuale programmazione sono afferenti alla misura 212 "Indennità per svantaggi in zone svantaggiate,

diverse dalle zone montane”.

Avanzamento finanziario

Nonostante sia stato avviato con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana n. 17 del 18 aprile 2008 il bando di selezione per le domande di aiuto, alla data del 31 dicembre 2008 l'avanzamento finanziario della misura è imputabile solo ai trascinamenti.

Dal 1 gennaio al 31 dicembre 2008 la misura ha fatto registrare n. 448 pagamenti per un importo complessivo pari a 1.374.466,48 euro di cui 989.615,87 euro di risorse FEASR. L'importo erogato complessivamente al 31/12/2008 pari a 2.402.491,65 rappresenta il 7,28% dell'intera dotazione finanziaria della misura ed il 95% della dotazione finanziaria prevista per i trascinamenti.

I pagamenti sono imputabili alle domande presentate ai sensi della misura E del PSR Sicilia 2000/2006 nell'esercizio finanziario 2005 e approvate dalla Regione nella medesima annualità 2005. Per tali domande, al 15 ottobre 2006, l'Amministrazione non ha potuto procedere al pagamento degli impegni assunti dagli agricoltori per la mancanza della disponibilità finanziaria nazionale.

Avanzamento procedurale

Sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana n. 17 del 18 aprile 2008 è stato pubblicato il bando di selezione che stabilisce le modalità e i termini di presentazione delle domande di aiuto per l'anno 2008 (15 maggio data di scadenza) a valere sulla misura. La dotazione finanziaria per l'accoglimento delle istanze, pervenute con tale bando, calcolata per il pagamento dell'aiuto al primo anno di impegno, è pari a 6 milioni di euro.

Alla scadenza dei termini sono pervenute n. 3.461 domande di indennità compensativa per svantaggi naturali a favore di agricoltori delle zone montane, per una superficie interessata pari 115.453,03 ettari di cui 6.636,36 ettari interessano aziende con presenza di colture permanenti e 108.816,67 ettari ricadenti aziende zootecniche foraggere e pascoli, con una richiesta finanziaria complessiva di 21.841.740,94 euro.

In conformità alle procedure previste nelle disposizioni del bando, gli uffici hanno provveduto alla ricevibilità, all'ammissione e alla valutazione del punteggio selezione delle istanze e alla pubblicazione sull'albo degli elenchi provvisori degli ammessi, degli esclusi con le relative motivazioni. Si prevede la pubblicazione dell'elenco definitivo delle richieste ammesse a finanziamento entro il primo semestre 2009.

Con circolare n. 3 del 20 marzo 2008 pubblicata sulla G.U.R.S. n 14 del 20 marzo 2008 è stata definita la data di scadenza per la presentazione delle domande di conferma relative ad impegni assunti con la misura F del Reg. (CE)1257/99 e del Reg. (CE) 2078/92 prorogata alla data del 16 giugno 2008, a seguito della circolare AGEA n. 17 del 30 aprile 2008.

L'andamento della misura rispetta gli obiettivi fissati dal Programma.

<u>PIANO FINANZIARIO</u>			
COSTO TOTALE	DOTAZIONE FINANZIARIA PUBBLICA	DOTAZIONE TRASCINAMENTI	CONTRIBUTO PRIVATO
33.000.000,00	33.000.000,00	2.520.815,00	-

<u>MONITORAGGIO DEI PAGAMENTI CERTIFICATI AL 31/12/2008</u>			
REALIZZAZIONI	2007	2008	2007+2008
Importo	1.028.025,17	1.374.466,48	2.402.491,65
% su dotazione finanziaria	3,1%	4,2%	7,3%

<u>INDICATORI DI REALIZZAZIONE FISICA</u>				
<i>Descrizione indicatore</i>	<i>Realizzazioni effettive</i>			<i>Obiettivi 2007-2013</i>
	2007	2008	2007+2008	
N di aziende beneficiarie	337	784	784	2.000
Superficie interessata indennità compensazione (ha)	15.341	36.262	36.262	29.950

Misura **212 Indennità per svantaggi in zone svantaggiate, diverse dalle zone montane**

Dipartimento responsabile: *Dipartimento regionale Interventi Strutturali in Agricoltura*

Descrizione Con la misura si intende mantenere e proseguire l'attività agricolo-zootecnica nelle aree svantaggiate, diverse dalle zone montane, garantendo il presidio umano per la salvaguardia del territorio poco produttivo e marginale attraverso l'erogazione di una specifica indennità volta a compensarne o almeno di attenuarne gli svantaggi.

Con l'incentivazione delle pratiche di gestione sostenibile del territorio tali da conservare i paesaggi tradizionali, gli habitat e i pascoli di montagna, la misura consente di raggiungere i seguenti obiettivi specifici:

- - incentivare e promuovere l'attività agricola e/o zootecnica sostenibile nelle zone svantaggiate;
- - mantenere e tutelare le caratteristiche del paesaggio agrario;
- - mantenere la biodiversità delle specie e tutelare i sistemi agro-zootecnici ad alto valore naturale.

La misura prevede anche il pagamento delle indennità relative alle domande presentate ai sensi della misura E del PSR Sicilia 2000/2006 nell'annualità 2005.

Attuazione della misura

- Attuazione finanziaria

Dotazione finanziaria	19.744.000,00 euro
Dotazione finanziaria trascinamenti	559.185,00 euro

- Attuazione fisica

Complessivamente, nei primi 2 anni di attuazione 2007 e 2008, l'erogazione delle indennità compensative ai sensi del Reg. (CE) n. 1257/1999, come descritto nel dettaglio nella tabella O.LFA, ha interessato complessivamente 904 aziende beneficiarie, di cui 120 sono quelle afferenti alla misura in argomento. Queste ultime nell'insieme si estendono su 8.778 ettari di superficie interessata dalle indennità, con una superficie media aziendale coperta dalle indennità di 73 ettari.

Si precisa che, sulla scorta delle informazioni fornite da AGEA, il numero dei contratti e relative superfici sono stati considerati una sola volta nell'ambito della totalità delle domande liquidate nel periodo.

Avanzamento finanziario

Nonostante sia stato avviato con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana n. 17 del 18 aprile 2008 il bando di selezione per le domande di aiuto alla data del 31 dicembre 2008 l'avanzamento finanziario della misura è imputabile solo ai trascinamenti.

L'avanzamento finanziario, dall'1/1/2008 al 31/12/2008, ha fatto registrare n. 60 pagamenti per un importo complessivo pari a 237.750,26 euro di cui 171.180,19 euro di risorse FEASR. L'importo erogato complessivamente al 31/12/2008 pari a 422.363,24 euro rappresenta il 2% dell'intera dotazione finanziaria della misura ed il 75,5% della dotazione finanziaria prevista per i trascinamenti.

I pagamenti sono imputabili alle domande presentate ai sensi della misura E del PSR Sicilia 2000/2006 nell'esercizio finanziario 2005 e approvate dalla Regione nella medesima annualità 2005. Per tali domande, al 15 ottobre 2006, l'Amministrazione non ha potuto procedere al pagamento degli impegni assunti dagli agricoltori per mancanza della disponibilità finanziaria nazionale.

Avanzamento procedurale

Sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana n. 17 del 18 aprile 2008 è stato pubblicato il bando di selezione che stabilisce le modalità e i termini di presentazione delle domande di aiuto per l'anno 2008 (15 maggio data di scadenza) a valere sulla misura. La dotazione finanziaria per l'accoglimento delle istanze, pervenute con tale bando, calcolata per il pagamento dell'aiuto al primo anno di impegno, è pari a 4 milioni di euro.

Alla scadenza dei termini sono pervenute n. 1.147 domande di indennità compensativa per svantaggi in zone svantaggiate diverse dalle zone montane, per una superficie interessata pari 30.204,32 ettari di cui 3.172,11 ettari interessano aziende con presenza di colture permanenti nelle zone svantaggiate art. 3 paragrafo 4, 26.890,97 ettari interessano aziende agricole ricadenti in zone svantaggiate e i restanti 141,24 ettari interessano aziende agricole con presenza di colture permanenti ubicate nelle isole minori, con una richiesta finanziaria complessiva di 4.337.449,99 euro.

In conformità alle procedure previste nelle disposizioni del bando, gli uffici hanno provveduto alla ricevibilità, all'ammissione e alla valutazione del punteggio selezione delle istanze e alla pubblicazione sull'albo provinciale degli elenchi provvisori degli ammessi, degli esclusi con le relative motivazioni. Si prevede la pubblicazione dell'elenco definitivo delle richieste ammesse a finanziamento entro il primo semestre 2009.

L'andamento della misura rispetta gli obiettivi fissati dal Programma.

<u>PIANO FINANZIARIO</u>			
COSTO TOTALE	DOTAZIONE FINANZIARIA PUBBLICA	DOTAZIONE TRASCINAMENTI	CONTRIBUTO PRIVATO
19.744.000,00	19.744.000,00	559.185,00	-

<u>MONITORAGGIO DEI PAGAMENTI CERTIFICATI AL 31/12/2008</u>			
REALIZZAZIONI	2007	2008	2007+2008
Importo	184.612,98	237.750,26	422.363,24
% su dotazione finanziaria	0,9%	1,2%	2,1%

<u>INDICATORI DI REALIZZAZIONE FISICA</u>				
<i>Descrizione indicatore</i>	<i>Realizzazioni effettive</i>			<i>Obiettivi 2007-2013</i>
	2007	2008	2007+2008	
N di aziende beneficiarie	60	120	120	1.600
Superficie interessata indennità compensazione (ha)	3.470	8.778	8.778	19.000

Misura 214 – Pagamenti agro-ambientali**Dipartimento responsabile: *Dipartimento regionale Interventi Strutturali in Agricoltura***

- Descrizione** La misura è articolato in due sottomisure suddivise in diverse azioni:
- 214/1 Adozione di metodi di produzione agricola e di gestione del territorio sostenibili;
 - 214/2 Sostegno alla conservazione delle risorse genetiche in agricoltura.
- L'insieme delle diverse tipologie di azioni potrà determinare effetti positivi su diverse componenti ambientali, partecipando quindi alla maggioranza degli obiettivi specifici dell'asse 2:
- conservazione della biodiversità delle specie e tutela e diffusione di sistemi agroforestali ad alto valore naturalistico;
 - tutela e gestione sostenibile del territorio e tutela della risorsa suolo;
 - tutela delle risorse idriche;
 - aumento della produzione di biomassa e diffusione di pratiche e/o attività per la riduzione dei gas serra.
 - In conformità al Regolamento n. 1320/2006 la misura prevede anche il pagamento dei premi relativi agli impegni agroambientali pluriennali assunti precedentemente al 31 dicembre 2006, per i quali sono previsti pagamenti nel periodo di attuazione del presente PSR.

Attuazione della misura**- Attuazione finanziaria**

Dotazione finanziaria	517.968.029,00 euro
Dotazione finanziaria trascinamenti	255.000.000,00 euro

- Attuazione fisica

L'avanzamento fisico della misura, per gli anni 2007 e 2008, ha interessato complessivamente n. 12.878 domande approvate (tabella G4), di cui, considerata la localizzazione della superficie prevalente, 8119 (pari al 63% del totale) riguardano le zone svantaggiate ai sensi della Direttiva CEE n. 268/75; la gran parte ricade in territori montani (5115 domande). In queste aree, in considerazione anche del loro patrimonio floristico e faunistico e delle condizioni pedologiche ed orografiche, le azioni agroambientali hanno contribuito maggiormente alla conservazione della biodiversità delle specie ed alla tutela di sistemi agroforestali ad alto valore naturalistico, nonché alla gestione sostenibile del territorio e tutela della risorsa suolo.

Dal maggiore dettaglio delle informazioni riportate nella tabella di monitoraggio O.AGRI-ENV si evidenziano 4516 "contratti" nell'ambito dell'agricoltura biologica, 1268 per l'azione di

estensivizzazione, 726 per le azioni di salvaguardia, ripristino e creazione a favore del paesaggio, 585 per l'azione di riduzione degli input. In termini di superficie interessate si rappresenta la rilevanza del numero di ettari (97.272) oggetto di agricoltura biologica mentre i 29 contratti riguardanti le razze animali che rischiano di non essere utilizzate nell'allevamento hanno interessato nel complesso 439 unità di bestiame.

Alle 12.878 domande approvate corrispondono n. 7315 operazioni.

Avanzamento finanziario

Nonostante sia stato avviato con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana n. 17 del 18 aprile 2008 il bando di selezione per le domande di aiuto alla data del 31.12.2008 l'avanzamento finanziario della misura è imputabile solo ai trascinamenti.

L'avanzamento finanziario della misura ha fatto registrare pagamenti per un importo complessivo pari ad 24.086.085,69 euro, con un recupero di somme pari a 32.136,07 euro; di tale importo complessivo, 17.341.981,70 euro si riferiscono a risorse FEASR.

Complessivamente al 31 dicembre 2008 si registrano pagamenti pari a 91.535.131,36 euro di cui 63.326.136,8 euro risorse FEASR. L'importo erogato rappresenta il 17,7% dell'intera dotazione finanziaria della misura ed il 36% della dotazione finanziaria prevista per i trascinamenti.

L'avanzamento finanziario fa riferimento ai pagamenti effettuati dall'AGEA –Organismo Pagatore nell'anno 2008 riferiti agli impegni pluriennali assunti precedentemente così suddivise:

Misura 214 - Stato di attuazione dal 01.01.2008 al 31.12.2008

Misura Ex Reg. (1257/99)	Misura Reg. CE (1698/05)	Campagna	Nr. Pagamenti	Superficie in HA	Importo Erogato
Misura F Agroambiente e Reg. CEE 2078/92	214	1998	1	8,44	€ 2.791,56
		1999	14	88,04	€ 27.902,75
		2000	10	80,60	€ 26.897,68
		2001	20	165,94	€ 55.153,16
		2002	32	426,57	€ 137.479,52
		2003	19	240,88	€ 70.830,88
		2004	27	535,51	€ 177.934,12
		2005	182	4.125,74	€ 1.554.816,42
		2006	516	10.617,31	€ 4.095.190,13
		2007	4465	65.720,89	€ 17.969.225,54
Totale generale			5.286,00	82.009,92	24.118.221,76

Alcuni pagamenti riferite alle annualità che vanno dal 1998 al 2006 sono da ricondursi agli esiti di contenziosi risolti sulle domande di pagamento presentate nelle suddette annualità, inoltre, la presenza di pagamenti riferiti alle annualità 2005 e 2006 deve in parte ascrivere alla introduzione nell'anno 2005 di procedure di presentazione delle domande di pagamento sul sistema informatico dell'AGEA, elemento che in prima applicazione ha determinato difficoltà operative che man mano sono state risolte anche grazie ad una sempre maggiore padronanza del sistema da parte dei funzionari incaricati. I pagamenti effettuati per la campagna 2007 rappresentano il 75% delle domande risultate pagabili a seguito della definizione dei controlli amministrativi effettuati da AGEA sul SIGC.

Avanzamento procedurale

Sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana n. 17 del 18 aprile 2008 è stato pubblicato il bando di selezione per le nuove istanze a valere sulle diverse azioni la sottomisura 214/1 e le relative disposizioni attuative.

Tale bando definisce i termini e le modalità di presentazione per l'anno 2008:

- delle domande di aiuto (ex impegno iniziale) per tutte le azioni relative alla sottomisura 214/1 del PSR Sicilia 2007-2013;
- delle domande di trasformazione impegni esclusivamente per i beneficiari che alla data di presentazione dell'istanza hanno in corso impegni assunti ai sensi del Piano di Sviluppo Rurale Sicilia 2000/2006.

La dotazione finanziaria per l'accoglimento delle istanze presentate, calcolata per il pagamento dell'aiuto alla prima annualità, è pari 40 milioni di euro, così suddivisi: 5 milioni di euro per ogni azione della sottomisura e 20 milioni di euro da attribuire alla graduatoria di ciascuna azione proporzionalmente al fabbisogno finanziario complessivo.

Nel caso in cui la dotazione attribuita a ciascuna azione risultasse eccedente rispetto al fabbisogno le risorse disponibili incrementeranno il plafond di misura da ripartire in proporzione alle altre azioni.

Le domande pervenute sono state pari a n. 4.770 ed hanno interessato una superficie complessiva di 95.777,96 ettari con una richiesta finanziaria pari a 35.773.248,00 euro.

In particolare, la distribuzione delle richieste rispetto alle diverse sottomisure e azioni della misura si è articolata nel seguente modo:

Azioni	Superficie	UBA	Importo richiesto
214/1 A	15.362,63 ha		5.164.270,05
214/1 B	75.698,16 ha		30.300.229,95
214/1 C		18	1.800,00
214/1 D	1.534,74 ha		306.948,00
TOTALE	95.777,96 ha		35.773.248.00

In conformità alle procedure previste nelle disposizioni pubblicate ciascun ufficio provinciale ha provveduto alla selezione delle istanze e alla pubblicazione sull'albo degli elenchi provvisori degli ammessi, degli esclusi con le relative motivazioni. Si prevede la pubblicazione dell'elenco definitivo entro il primo semestre 2009.

L'andamento della misura rispetta gli obiettivi fissati dal Programma.

<u>PIANO FINANZIARIO</u>			
COSTO TOTALE	DOTAZIONE FINANZIARIA PUBBLICA	DOTAZIONE TRASCINAMENTI	CONTRIBUTO PRIVATO
517.968.029,00	517.968.029,00	255.000.000,00	-

<u>MONITORAGGIO DEI PAGAMENTI CERTIFICATI AL 31/12/2008</u>			
REALIZZAZIONI	2007	2008	2007+2008
Importo	67.450.074,91	24.085.056,43	91.535.131,36
% su dotazione finanziaria	13 %	4,7%	17,7%

<u>INDICATORI DI REALIZZAZIONE FISICA</u>				
<i>Descrizione indicatore</i>	<i>Realizzazioni effettive</i>			
		2007	2008	2007+2008
N contratti	Agricoltura biologica	4.017	4.516	4.516
	Rotazione delle colture	180	191	191
	Estensivizzazione	1.271	1.268	1.271
	Paesaggio/natura (salvaguardia, ripristino, creazione)	615	726	726
	Altra riduzione input	492	585	585
	Razze animali	26	29	29
N domande approvate		6.601	12.878	12.878
N ettari interessati da agricoltura biologica (ha)		111.326	97.272	111.326

Misura 221 – Primo imboscimento di terreni agricoli**Dipartimento responsabile: *Dipartimento regionale Foreste*****Descrizione** La misura incentiva la riconversione di superfici agricole con imboscimenti aventi molteplici finalità:

- di natura ambientale quali la protezione dell'ambiente e degli habitat naturali, la prevenzione dai disastri naturali e la mitigazione del cambiamento climatico;
- di natura economica contribuendo sensibilmente, nel medio lungo periodo, al mantenimento del reddito dei proprietari.

La misura è finalizzata a creare formazioni boschive che, per la loro collocazione territoriale, possono svolgere fondamentali funzioni, come: a) mitigare i fenomeni di erosione e di dissesto idrogeologico; b) estendere la massa forestale per attenuare il cambiamento climatico; c) contribuire a migliorare il paesaggio e la funzionalità degli ecosistemi.

In conformità al Regolamento n. 1320/2006 la misura prevede anche il pagamento dei premi relativi agli impegni pluriennali assunti precedentemente al 31 dicembre 2006 a valere sulla misura H della precedente programmazione o ai sensi del Reg. (CE) n. 2080/92.

Attuazione della misura**- Attuazione finanziaria**

Dotazione finanziaria	203.892.000,00 euro
Spesa pubblica	186.892.000,00 euro
Dotazione finanziaria trascinamenti	81.258.371,02 euro

Stato dal 1/01/2008 al 31/12/2008

L'avanzamento finanziario fa riferimento ai pagamenti effettuati dall'AGEA –Organismo Pagatore nell'anno 2008 riferiti agli impegni pluriennali assunti precedentemente così suddivise per annualità:

Misura 221 - Stato di attuazione dal 01.01.2008 al 31.12.2008

Misura Reg. CE (1698/05)	Campagna	Nr. Pagamenti	Superficie HA	Manutenzione	Perdita di Reddito	Importo Totale
221	1998	1	15,5	€ 3.878,16		€ 3.878,16
	2003	3	109,55	€ 17.094,28	€ 547,72	€ 17.642,00
	2004	6	717,73	€ 65.000,32	€ 2,44	€ 65.002,76
	2005	21	1230,36	€ 185.065,84	€ 58.509,72	€ 243.575,56
	2006	62	1638,96	€ 377.404,60	€ 94.642,20	€ 472.046,80
	2007	809	9327,00	€ 1.291.857,97	€ 2.767.707,53	€ 4.059.565,50
Totale generale		902	13.039,10	€ 1.940.301,17	€ 2.921.409,61	€ 4.861.710,78

Alcuni pagamenti riferiti alle annualità di cui alla tabella sopra riportata sono da ricondursi agli esiti di contenziosi risolti sulle domande di pagamento presentate nelle relative annualità, inoltre la presenza di pagamenti riferiti alle annualità 2005 e 2006 deve in parte ascrivere alla introduzione nell'anno 2005 di procedure di presentazione delle domande di pagamento sul sistema informatico dell'AGEA, elemento che in prima applicazione ha determinato difficoltà operative che man mano sono state risolte anche grazie ad una sempre maggiore padronanza del sistema da parte dei funzionari incaricati. I pagamenti effettuati per la campagna 2007 rappresentano il 75% delle domande risultate pagabili a seguito della definizione dei controlli amministrativi effettuati da AGEA sul SIGC.

- Attuazione fisica

L'avanzamento fisico della misura al 31/12/2008 ha riguardato n. 2167 domande approvate (tabella G4), di cui, considerata la localizzazione della superficie prevalente, 1395 (pari al 64% del totale) riguardano le zone svantaggiate ai sensi della Direttiva CEE n. 268/75; n. 968 domande riguardano i territori montani. In queste aree, dove i proprietari hanno pochissime alternative nella scelta di destinazione del suolo, la misura ha contribuito sia alla tutela delle risorse ambientali e prevenzione dei disastri naturali sia al mantenimento del reddito dei silvicoltori.

Dalla tabella O.221(1) si evince che a fronte di n. 1.224 beneficiari sono stati imboschiti 55.140 ettari; la superficie media di intervento dunque è risultata intorno ai 45 ettari.

- Avanzamento finanziario

Nel corso del 2008, l'avanzamento finanziario ha fatto registrare pagamenti per un importo complessivo pari ad 4.861.093,22 euro di cui 3.499.987,12 euro di risorse FEASR. Tali importi sono al netto dei recuperi effettuati nel 2008 che incidono per 617,56 euro. L'importo complessivamente erogato al 31/12/2008 risulta pari a 17.018.137,52 euro di cui risorse FEASR pari a 12.253.059,02, che rappresenta lo 8,35% dell'intera dotazione pubblica della misura ed il 21% della dotazione finanziaria prevista per i trascinamenti.

I pagamenti sono imputabili ad impegni assunti ai sensi del Regolamento CEE n. 2080/1992 e ai sensi del Regolamento CE n. 1257/1999 misura H del PSR 2000-2006.

PIANO FINANZIARIO			
COSTO TOTALE	DOTAZIONE FINANZIARIA PUBBLICA	DOTAZIONE TRASCINAMENTI	CONTRIBUTO PRIVATO
203.892.000,00	186.892.000,00	81.258.371,02	170.000,00

MONITORAGGIO DEI PAGAMENTI CERTIFICATI AL 31/12/2008			
REALIZZAZIONI	2007	2008	2007+2008
Importo	12.157.044,30	4.861.093,22	17.018.137,52
% su dotazione finanziaria	6,5%	2,6%	9,1%

INDICATORI DI REALIZZAZIONE FISICA				
<i>Descrizione indicatore</i>	<i>Realizzazioni effettive</i>			<i>Obiettivi 2007-2013</i>
	2007	2008	2007+2008	
N domande approvate	1.299	2167	2167	-
N beneficiari	1.151	1.224	1.224	3.202
N ettari imboschiti	16.205	55.140	55.140	39.666

ASSISTENZA TECNICA

Misura 511 – Assistenza tecnica

Dipartimento responsabile: *Dipartimento regionale interventi strutturali dell'Assessorato agricoltura e foreste.*

Descrizione La misura è destinata ad assicurare azioni di assistenza tecnica attraverso le quali raggiungere adeguati livelli di efficienza ed efficacia all'attuazione del Programma, rafforzare la capacità amministrativa degli uffici coinvolti nella programmazione dello sviluppo rurale, semplificare l'azione amministrativa, promuovere azioni di coordinamento e orientamento dei partner istituzionali e socioeconomici, assicurare adeguata informazione.

Attuazione della misura

- Attuazione finanziaria

Dotazione finanziaria	42.142.299,00 euro
Spesa pubblica	42.142.299,00 euro
Dotazione finanziaria trascinamenti	275.210,00 euro
Spesa sostenuta al 31/12/2008	275.210,00 euro

- Attuazione procedurale e fisica

L'avanzamento finanziario della misura è relativo al pagamento delle spese riferite alla azione di assistenza tecnica per la valutazione intermedia del PSR Sicilia 2000/2006, in conformità a quanto indicato nel programma e previsto nella tabella trascinamenti alle operative e contratti relativi al PSR Sicilia 2007/20103.

L'Amministrazione ha proceduto all'individuazione del soggetto che dovrà svolgere la valutazione ex-post del PSR Sicilia 2000/2006 sottoscrivendo in data 26 novembre 2008 il contratto con Agriconsulting per un importo di aggiudicazione pari a € 157.000,00 IVA compresa; la consegna degli elaborati è avvenuta in data 23 dicembre 2008, nel rispetto dei termini per l'invio alla Commissione Europea.

3 ESECUZIONE FINANZIARIA DEL PROGRAMMA, CON UNA DISTINTA DEGLI IMPORTI VERSATI AI BENEFICIARI PER CIASCUNA MISURA [ARTICOLO 82, PARAGRAFO 2, LETTERA C), DEL REGOLAMENTO (CE) N. 1698/2005]

Ai fini del rispetto delle procedure di assicurazione delle informazioni sull'esecuzione finanziaria, si allega il Rapporto di esecuzione finanziaria così come messo a disposizione dalla Commissione Europea tramite il sistema SFC2007.

Assi/Misure	Versamenti annuali anno 2008	Versamenti cumulativi all'anno 2008
Asse 1		
Misura 111	0	0
Misura 112	0	0
Misura 113	902.518,22	2.013.583,10
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	902.518,22	2.013.583,10
Misura 114	0	0
Misura 121	0	0
Misura 122	0	0
Misura 123	0	0
Misura 124	0	0
Misura 125	0	0
Misura 126	0	0
Misura 132	0	0
Misura 133	0	0
Totale Asse 1	902.518,22	2.013.583,10
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	902.518,22	2.013.583,10
Asse 2		
Misura 211	1.374.466,48	2.402.491,65
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	1.374.466,48	2.402.491,65
Misura 212	237.750,26	422.363,24
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	237.750,26	422.363,24
Misura 214	24.086.085,69	91.535.131,36
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	24.086.085,69	91.535.131,36
Misura 216	0	0
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0	0
Misura 221	4.861.093,22	17018137,52
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	4.861.093,22	17018137,52
Misura 222	0	0
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0	0
Misura 223	0	0
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0	0
Misura 226	0	0
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0	0
Misura 227	0	0
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0	0
Totale Asse 2	30.559.395,65	111.378.123,77
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	30.559.395,65	111.378.123,77
Asse 3		
Misura 311		
Misura 312	0	0
Misura 313	0	0
Misura 321	0	0
Misura 322	0	0
Misura 323	0	0
Misura 331	0	0
Misura 341	0	0
Totale Asse 3	0	0
Asse 4		
Misura 413	0	0
Misura 421	0	0
Misura 431	0	0
Totale Asse 4	0	0
Assistenza Tecnica	275.210,01	275.210,01
Totale Programma	31.737.123,88	113.666.916,88
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	31.737.123,88	113.666.916,88

4 RIEPILOGO DELLE ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE IN ITINERE IN CONFORMITÀ DELL'ARTICOLO 86, PARAGRAFO 3, DEL REGOLAMENTO (CE) N. 1698/2005 [ARTICOLO 82, PARAGRAFO 2, LETTERA D), DEL REGOLAMENTO (CE) N. 1698/2005]

Il paragrafo 3 dell'art. 86, del Reg. (CE) n. 1698/2005 stabilisce che l'Autorità di Gestione del Programma relazioni ogni anno, a partire dal 2008, al Comitato di Sorveglianza in merito alle attività di valutazione in itinere realizzate. Un riepilogo di tali attività deve essere inserito nella relazione annuale. Pertanto, nel presente paragrafo si riporta una sintesi delle predette attività.

Innanzitutto si rappresenta che lo slittamento della fase di avvio del Programma ha comportato parallelamente un ritardo nell'avvio delle procedure di selezione del Valutatore indipendente di cui all'art. 84, par. 4 del Reg. CE 1698/2005, a cui affidare l'incarico di valutazione in itinere. Pertanto, nel corso del 2008 tutte le attività inerenti la valutazione in itinere del PSR 2007-2013 sono state condotte dalle risorse interne all'Amministrazione.

L'AdG ha provveduto, con la costituzione di un "*Gruppo di lavoro interdipartimentale per la definizione del sistema di valutazione per il PSR Sicilia 2007 – 2013*", alla definizione del Piano di valutazione del PSR Sicilia 2007 – 2013 e del Capitolato Tecnico per il bando di gara per la selezione del Valutatore indipendente.

In particolare, secondo il piano di valutazione, l'attività di valutazione del PSR Sicilia 2007 – 2013 è predisposta su base poliennale secondo le seguenti fasi:

- valutazione in itinere (al 2009, 2011, 2013, 2014);
- valutazione intermedia (al 2010);
- aggiornamento della valutazione intermedia (appositamente prevista dall'AdG del PSR Sicilia da effettuarsi al 2012);
- valutazione ex-post (al 2015).

La valutazione in itinere deve esaminare l'andamento del PSR rispetto ai suoi obiettivi, mediante gli indicatori di risultato ed eventualmente di impatto, migliorare la qualità del PSR e la sua attuazione, esaminare le proposte di modifiche sostanziali del PSR, nonché preparare la valutazione intermedia ed ex-post.

La valutazione intermedia (prevista al 2010), il suo aggiornamento (al 2012) e la valutazione ex-post (prevista al 2015), analizzano il grado di utilizzazione delle risorse, l'efficacia e l'efficienza della Programmazione del Fondo Europeo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e il suo impatto socioeconomico sulle priorità comunitarie. Individuano, inoltre, i fattori che hanno contribuito al successo o all'insuccesso del PSR, tra l'altro sotto il profilo della sostenibilità e rilevano le buone pratiche.

L'aspetto più rilevante del Piano di Valutazione predisposto dall'AdG è "la domanda di valutazione" intesa come l'insieme delle priorità valutative e degli aspetti che dovranno essere oggetto dell'analisi del valutatore indipendente, rispetto ai quali il valutatore stesso dovrà fornire delle risposte.

La “domanda di valutazione” è esplicitata nella necessità di ricostruire la logica dell’intervento e, quindi, di verificare la coerenza tra fabbisogni e obiettivi, nonché con gli indicatori proposti per la valutazione, di quantificare il set di indicatori di risultato e impatto proposto nel Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione ed il set aggiuntivo di indicatori previsti nel PSR e dal Valutatore nonché di rispondere, anche in termini qualitativi, ai quesiti valutativi, comuni e specifici che saranno parte integrante del capitolato tecnico.

Inoltre, nella domanda valutativa devono essere compresi gli ambiti di approfondimento individuati in sede VAS.

Le analisi effettuate con la valutazione in itinere dovranno essere realizzate utilizzando sia dati primari che secondari ed i relativi modelli e tecniche di elaborazione potranno essere di tipo quantitativo, qualitativo e quali-quantitativo.

I criteri di giudizio da utilizzare nell’esercizio della valutazione (efficacia, efficienza, pertinenza, coerenza, sostenibilità, rilevanza, utilità, sinergia, addizionalità, equità, ecc.) verranno stabiliti in base alla pertinenza alle domande valutative ed ai relativi indicatori, nonché alla necessità di determinare gli eventuali effetti degeneranti rispetto alla strategia del programma, in termini di spiazzamento e *deadweight*. In ogni caso questi criteri saranno esplicitati dal valutatore indipendente nel “progetto di valutazione” che i soggetti concorrenti per l’affidamento del servizio presenteranno in sede di gara nell’offerta tecnica, e saranno definiti, insieme ad altri contenuti di carattere metodologico ed operativo, nel rapporto sulle “condizioni di valutabilità” redatto nella fase preliminare dell’attività di valutazione.

Come previsto nel Manuale del QCMV, nell’ambito delle attività del valutatore indipendente dovrà essere inclusa la quantificazione di indicatori di risultato e di impatto. Tale attività dovrà essere eseguita anche per le operazioni che hanno riguardato le spese in transizione.

Al fine di favorire un’interfaccia qualificata e costante dell’Amministrazione con il valutatore indipendente e governare i processi tecnici e amministrativi relativi all’esercizio di valutazione, nel Piano di Valutazione sono state individuate le seguenti strutture che fanno capo all’AdG:

- *Nucleo di valutazione per gli investimenti in agricoltura e per lo sviluppo rurale* previsto al capitolo 16 del PSR Sicilia 2007 – 2013 ed inserito all’interno del Dipartimento Interventi Strutturali. Tale Nucleo sarà composto da professionalità interne all’Amministrazione in grado di garantire competenze nel campo della valutazione, integrate da professionalità esterne in possesso di idonei requisiti e selezionate con procedura di evidenza pubblica;

- *Gruppo di lavoro interdipartimentale coordinamento e raccordo operativo tra i Dipartimenti per il PSR Sicilia 2007 – 2013*, costituito con D.D.G. n. 727 del 14 maggio 2008 allo scopo di assicurare un raccordo operativo tra i Dipartimenti dell’Assessorato Agricoltura e Foreste in relazione all’attuazione del PSR. Con riferimento alle attività di valutazione è stato costituito, insieme ad altri Gruppi tematici, un “*Gruppo di lavoro interdipartimentale per la definizione del sistema di valutazione per il PSR Sicilia 2007 – 2013*” coordinato dal suddetto Gruppo di coordinamento attraverso periodiche riunioni.

Le attività di valutazione inerente la valutazione ex-post del PSR 2000-2006 vengono di seguito sintetizzate.

Per l'insieme del PSR si raggiunge, al 2006, un **livello di spesa pubblica** totale pari a 531,774 Meuro, pari quindi al 95% delle risorse pubbliche programmate per l'intero periodo 2000-2006. Considerando anche gli importi degli elenchi di liquidazione non erogati al 15 ottobre 2006, si raggiunge invece un livello di spesa complessivo di 570,366 Meuro (per una quota FEOGA di 427,291 Meuro) corrispondente al 102% della disponibilità totale. In entrambi i casi si osserva una capacità di spesa che nelle nuove misure del PSR supera abbondantemente le previsioni, mentre si mantiene al di sotto negli interventi derivanti dal precedente periodo di programmazione (Regg.CEE 2078/92, 2079/92, 2080/92).

Considerando soltanto le erogazioni effettive entro il 15 ottobre 2006 la linea di intervento finanziariamente predominante è quella delle *misure agroambientali*, che nel loro insieme assorbono il 76% della spesa totale, il 51,6% derivante da impegni assunti ai sensi dell'ex-Reg. CEE 2078/92 e il 24,5% per nuovi impegni nell'ambito della Misura F del PSR.

Le spese per gli interventi di *imboschimento forestale* risultano pari, complessivamente, al 22,4% delle spese totali con un indice di efficacia (86%) inferiore a quello medio del Piano.

La spesa nella Misura *Prepensionamento* è molto bassa, in termini sia assoluti sia relativi (0,8% sul totale), e comunque inferiore alle previsioni iniziali.

Anche nella Misura *Zone svantaggiate*, la cui attuazione è avvenuta solo a partire dal 2005, si raggiunge un livello finale di spesa (3,224 Meuro – 0,6% del totale) inferiore (63%) a quanto previsto nel piano finanziario iniziale.

In sintesi, l'analisi dello stato di attuazione del PSR al 2006 in termini soltanto finanziari, mostra una rilevante diminuzione della "capacità (finanziaria) di sostegno" nel passaggio tra la vecchia e la nuova programmazione dello sviluppo rurale. Da ciò la necessità da parte della Regione di rafforzare un approccio di attuazione ispirato a criteri di selettività ed efficacia. Inoltre la Regione ha cercato di compensare, almeno in parte, la discrasia finanziaria tra offerta e domanda di sostegno, attivando, come già previsto nel documento di Piano, risorse regionali aggiuntive ("Aiuti di Stato") a quelle derivanti dal cofinanziamento comunitario.

Il Rapporto di Valutazione ex-post del PSR ha focalizzato la sua analisi *sui risultati ed impatti delle Misure di intervento*, dei quali si rinvia al Rapporto stesso .

Nelle sue **Conclusioni**, il Rapporto di Valutazione ex-post richiama i due principali fattori che hanno principalmente "condizionato" il processo di attuazione del PSR Sicilia 2000-2006, i suoi risultati/impatti:

- ♦ lo scarso coordinamento tra PSR e la componente dello "sviluppo rurale" del POR, nella quale si sono concentrate le forme di sostegno a carattere e finalità propriamente strutturale;
- ♦ la minore disponibilità di risorse finanziarie per nuovi interventi, rispetto al precedente periodo di programmazione, con conseguente accentuazione di un approccio (necessariamente) più selettivo nella valutazione delle domande di sostegno.

Tenendo in conto di tali vincoli generali la valutazione degli “effetti” fornisce un quadro articolato, non privo di criticità, anche se nel complesso soddisfacente. Le due principali Misure del PSR, agroambiente e imboschimenti, hanno determinato una riduzione delle “pressioni” agricole sulle risorse naturali (acqua e suolo) e la salvaguardia/ripristino della biodiversità e dei valori paesaggistici degli ambienti agricoli. Questo laddove gli interventi sono stati realizzati, con un impatto complessivo a livello regionale ovviamente modesto, anche se variabile da zona a zona, in funzione della dimensione e della distribuzione territoriale degli interventi stessi.

Le criticità maggiori si evidenziano, invece, dalle analisi aventi per oggetto gli effetti di natura più propriamente economica o, più in generale, relativi allo sviluppo di sistemi di produzione e di utilizzazione del territorio che riescano a coniugare la sostenibilità ambientale con quella economica. Questo limite si verifica negli imboschimenti, i quali non sembrano determinare l’attivazione di “filiera” produttive forestali o forme diverse di valorizzazione del patrimonio forestale (es. in collegamento con attività turistiche) e soprattutto nel sostegno alle produzioni biologiche. Il premio svolge l’importante funzione di garantire la permanenza delle aziende nel comparto ma non, nella maggioranza dei casi, l’avvio o il consolidamento di processi di innovazione e qualificazione in grado di garantire una maggiore competitività ed autonomia economica delle aziende che adottano tali sistemi di produzione ecocompatibile.

Infine, il Rapporto di Valutazione ex-post esamina il grado di accoglimento delle principali “raccomandazioni” già formulate nel precedente Rapporto di Aggiornamento al 2005 della Valutazione Intermedia, nell’ambito del PSR 2007-2013 della regione Sicilia. Esse riguardano il miglioramento della qualità tecnica degli impegni agroambientali e degli interventi di imboschimento, l’approccio territoriale nella programmazione e selezione degli interventi, il rafforzamento dell’integrazione tra le diverse Misure/azioni di sostegno. Il nuovo PSR appare aver largamente accolto ed ulteriormente sviluppato tali opportunità, dei quali si suggerisce di potenziare ulteriormente, nell’ambito dell’Asse 2, quello della integrazione tra gli interventi e le forme di sostegno.

Le attività inerenti la valutazione in itinere del PSR 2007-2013 hanno riguardato:

- predisposizione del sistema per la raccolta dei dati di monitoraggio di cui si parla più diffusamente al paragrafo 5;
- la quantificazione dell’indicatore di risultato R6 per l’Asse 2, a seguito dell’avvio della procedura scritta 1/2008 per l’approvazione in Comitato di Sorveglianza del RAE 2007, che la Commissione ha ritenuto necessaria considerata la rilevanza della spesa effettuata nel corso del 2007;
- le proposte di modifiche al programma, per una migliore attuazione del programma alla luce dei suoi obiettivi, presentate dall’AdG ed esaminate dal CdS;
- l’avvio della revisione degli indicatori di base e degli indicatori di obiettivo (prodotto, risultato ed impatto) finalizzata anche alla loro armonizzazione a livello nazionale. Per tale attività l’Amministrazione si è avvalsa dell’organizzazione (Rete Rurale Nazionale - Sistema Nazionale di Monitoraggio e Valutazione delle Politiche di Sviluppo Rurale) che mette in rete i diversi soggetti coinvolti nella valutazione on going. Per quanto riguarda gli indicatori di base l’aggiornamento sarà

comunque obbligatorio nell'ambito della valutazione intermedia per avere una base di partenza di dati aggiornati al 2006, mentre per gli indicatori di obiettivo si è iniziata la verifica che ha condotto al primo *step* di controllo previsto per il febbraio 2009.

5. DISPOSIZIONI PRESE DALL'AUTORITÀ DI GESTIONE E DAL COMITATO DI SORVEGLIANZA PER ASSICURARE LA QUALITÀ E L'EFFICIENZA DELL'ESECUZIONE [ARTICOLO 82, PARAGRAFO 2, LETTERA E), DEL REGOLAMENTO (CE) N. 1698/2005]

Misure di sorveglianza e valutazione

Al fine di misurare l'andamento, l'efficienza e l'efficacia del Programma di Sviluppo Rurale rispetto agli obiettivi individuati, l'Autorità di Gestione deve assicurare un'azione puntuale di monitoraggio e di valutazione, basandosi sugli indicatori definiti nell'ambito del "Quadro comune per il monitoraggio e la valutazione" di cui all'art. 80 del Reg. (CE) n. 1698/2005, che permettono di valutare la situazione di partenza, l'avanzamento finanziario, la realizzazione fisica degli interventi, i risultati e l'impatto del programma.

Il sistema di sorveglianza e valutazione prevede l'implementazione di un aggiornato ed efficiente sistema di monitoraggio, la predisposizione di rapporti annuali, la costituzione di un sistema di valutazione indipendente e l'istituzione di un Comitato di Sorveglianza

Sistema di monitoraggio

Il sistema di monitoraggio del PSR 2007/2013, che verrà istituito in conformità a quanto indicato dal Reg. (CE) n. 1698/2005 art. 79, art. 80 e art. 81 e che si basa sul Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione, garantirà, attraverso l'individuazione di indicatori, la rilevazione di informazioni e dati che consentiranno la descrizione puntuale e completa dello stato di avanzamento del programma, anche mediante l'aggregazione delle informazioni per gradi successivi, a partire dal livello di singola operazione sino alle informazioni aggregate riferite all'asse.

Il Sistema Regionale di Monitoraggio (SRM) è atto a rilevare e monitorare il flusso di dati necessari a garantire la qualità dell'attuazione del programma.

Tale sistema deve essere funzionale alle finalità del Sistema Nazionale di Monitoraggio (SNM) permettendo l'implementazione di quest'ultimo.

Il Sistema Nazionale di Monitoraggio (SNM), coordinato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze attraverso l'IGRUE, riceve i dati informatizzati a livello regionale e li convoglia, dopo opportune verifiche e controlli, verso il sistema Informativo di coordinamento e di controllo della CE, SFC 2007, assicurando così una corretta gestione dei flussi informativi telematici verso la Commissione Europea. Il SMN prevede, tra l'altro, un set minimo di informazioni da rilevare a livello di singola operazione e beneficiario, in grado di garantire un efficace monitoraggio che consenta di verificare l'andamento della spesa, l'avanzamento dei singoli progetti per la realizzazione delle specifiche misure e/o azioni al fine di poter mettere in atto azioni correttive finalizzate ad evitare il disimpegno automatico con relative perdite di risorse finanziarie.

Il Mipaaf, inoltre, supporta l'attività di monitoraggio regionale, attraverso un'apposita struttura di coordinamento del SM finalizzata a definire:

- il set di informazioni minime di monitoraggio di concerto con l'AdG regionale;
- la messa in opera di attività ed iniziative volte a garantire la qualità delle informazioni regionali;
- la presentazione di proposte e dazioni rivolte a migliorare capacità e competenze relative alle modalità di raccolta e di utilizzo delle informazioni di monitoraggio, anche attraverso lo scambio di buone prassi e di conoscenze specialistiche inerenti il monitoraggio.

L'Autorità di Gestione, pertanto, è responsabile:

- della raccolta delle informazioni di monitoraggio e della definizione delle modalità di raccolta ed aggregazione più adeguate al contesto organizzativo regionale;
- dell'azione di validazione e del controllo di qualità dei dati;
- dell'archiviazione delle informazioni di monitoraggio di una banca dati regionale;
- garantendo un flusso "continuo" e sempre aggiornato delle stesse, secondo le modalità stabilite di concerto con il livello nazionale e Comunitario.

Nel SRM saranno comprese le informazioni relative al monitoraggio degli interventi finanziati e le informazioni relative ai sistemi di gestione e controllo della Regione e dell'Organismo Pagatore.

Il SRM sarà alimentato con informazioni a livello di singolo progetto finanziato nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale, classificate in modo tale da garantire la loro aggregazione dal basso verso l'alto, sino ad arrivare al livello di programma, adottando un set di indicatori definito, di concerto con il Mipaaf, in grado di soddisfare le esigenze conoscitive del *Servizio Nazionale di Monitoraggio* e della Commissione Europea, conformemente a quanto previsto all'articolo 80 del Reg. (CE) n. 1698/2005.

In particolare, il SRM assicurerà la rilevazione delle seguenti informazioni:

- caratteristiche anagrafiche del richiedente;
- caratteristiche strutturali dell'azienda/impresa oggetto di finanziamento;
- monitoraggio finanziario;
- monitoraggio fisico;
- monitoraggio procedurale;
- predisposizione di relazioni periodiche alla Commissione;
- accesso ai soggetti abilitati ai differenti livelli alle informazioni.

Al fine di assicurare la tracciabilità delle informazioni, ogni operazione sarà identificata attraverso un codice che consentirà di identificare in maniera univoca l'operazione stessa, nonché la corrispondente misura, sottosezione e asse prioritario.

In attuazione a quanto previsto dal "Sistema Nazionale di monitoraggio per lo sviluppo rurale FEARS" – informazioni minime da raccogliere e trasmettere a livello di singola operazione- e dalle -linee guida SIAN-, documenti approvati in Conferenza Stato Regioni rispettivamente il 20/03/08 e il 28/02/08 e al fine di definire ed implementare la banca dati regionale dove è necessario che confluiscono, in tempo reale, le informazioni raccolte attraverso il software di gestione nazionale,

sviluppato negli elementi minimi da AGEA, l'Autorità di Gestione ha avviato una attività di collaborazione con la stessa AGEA che si avvarrà dell'operato della Società SIN, che svolge funzioni e compiti strumentali dell'AGEA, mirata a sviluppare un software di gestione autonomo per soddisfare le eventuali esigenze conoscitive aggiuntive regionali legate alla gestione e al monitoraggio.

A tal fine l'11 settembre del 2008 è stato approvato il protocollo di intesa fra la Regione Sicilia e la società SIN con la proposta tecnico- economica relativa al progetto Mo.S.I.S – SIN per la realizzazione del Sistema informativo di gestione e Monitoraggio a supporto della AdG.

La soluzione proposta è scaturita da un primo studio e dalla successiva analisi ed elaborazione delle specifiche di monitoraggio effettuati dal Dipartimento Interventi Strutturali della Regione Sicilia e da un successivo approfondimento svolto in cooperazione con i tecnici della SIN. Nel corso dei prossimi mesi la proposta sarà oggetto di, analisi, studio, esame ed indagine dei requisiti e delle specifiche tecniche di dettaglio per la realizzazione e l'implementazione del sistema informativo di gestione e monitoraggio.. La soluzione tecnologica proposta prevede una parte di software totalmente sviluppata da SIN srl ed un'altra che prevede l'integrazione con il gestionale SIAN e con Business Object e con un gestore documentale di archiviazione e consultazione dei documenti.

Sistema di Valutazione

Attraverso il sistema di valutazione, attuato in applicazione agli articoli 85, 86 e 87 del Reg. (CE) n. 1698/2005, sarà misurato l'impatto del programma sul territorio infatti scopo del processo valutativo è migliorare la qualità, l'efficienza e l'efficacia dell'attuazione del PSR , attraverso la misurazione dell'impatto dello stesso in rapporto agli orientamenti strategici comunitari e ai problemi specifici di sviluppo rurale della Regione Sicilia, con particolare riguardo alle esigenze dello sviluppo sostenibile e all'impatto ambientale.

Il processo di valutazione si articola in tre fasi:

- valutazione ex ante;
- valutazione in itinere;
- valutazione ex post.

Relativamente alla Valutazione ex ante le attività hanno accompagnato l'intero processo di programmazione e, in particolare, l'attività di quantificazione degli indicatori e la valutazione dell'impatto. Esse si sono concluse nel 2008 con la presentazione della Valutazione ex ante e della Valutazione Ambientale Strategica che costituiscono allegati al Programma.

Relativamente all'**attività di valutazione del PSR Sicilia 2007-2013**, ad oggi non è ancora stato selezionato il valutatore indipendente. L'emissione del Bando per il servizio di valutazione del PSR 2007-2013 ha avuto uno slittamento rispetto alla tempistica prevista. Il Responsabile Unico del Procedimento (RUP) per la gara d'appalto è stato nominato in data 24/10/2008 e sono in corso di definizione gli altri documenti di gara (bando di gara, disciplinare d'onori, stima dei costi).

L'AdG ha provveduto con risorse umane interne all'Amministrazione (il *Gruppo*

interdipartimentale per la definizione del sistema di valutazione) alla definizione del sistema di valutazione del PSR Sicilia 2007 – 2013 con la stesura del Piano di valutazione e del capitolato tecnico comprensivo dell'Allegato A – Questionario valutativo, contenente sia le domande valutative comuni tratte dal documento “B Linee guida per la valutazione” del QCMV, sia le domande valutative regionali ad integrazione delle prime.

Al fine di favorire un'interfaccia qualificata e costante dell'Amministrazione con il valutatore indipendente e governare i processi tecnici e amministrativi relativi all'esercizio di valutazione, nel Piano di Valutazione sono riportati i compiti delle seguenti strutture che fanno capo all'AdG:

- *Nucleo di valutazione per gli investimenti in agricoltura e per lo sviluppo rurale* previsto al capitolo 16 del PSR Sicilia 2007 – 2013 ed inserito all'interno del Dipartimento Interventi Strutturali. Tale Nucleo sarà composto da professionalità interne all'Amministrazione in grado di garantire competenze nel campo della valutazione, integrate da professionalità esterne in possesso di idonei requisiti e selezionate con procedura di evidenza pubblica;

- *Gruppo di lavoro interdipartimentale coordinamento e raccordo operativo tra i Dipartimenti per il PSR Sicilia 2007 – 2013*, costituito con D.D.G. n. 727 del 14 maggio 2008 allo scopo di assicurare un raccordo operativo tra i Dipartimenti dell'Assessorato Agricoltura e Foreste in relazione all'attuazione del PSR. Con riferimento alle attività di valutazione è stato costituito, insieme ad altri Gruppi tematici, il già citato “*Gruppo di lavoro interdipartimentale per la definizione del sistema di valutazione per il PSR Sicilia 2007 – 2013*” coordinato dal suddetto Gruppo di coordinamento attraverso periodiche riunioni.

Relativamente all'**Attività di valutazione del PSR 2000-2006**, l'Autorità di Gestione ha dato avvio alla gara di selezione del valutatore indipendente per la valutazione ex post attraverso bando pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana (GURS) n. 32 del 08/08/2008 Appendice II. Le operazioni di gara si sono concluse con l'aggiudicazione dell'appalto alla ditta Agriconsulting S.p.A. per un importo pari a Euro 157.000,00 IVA compresa.

Il Rapporto di valutazione ex post è stato consegnato dalla ditta il 23/12/2008 e conseguentemente è stato inviato alla Commissione Europea entro il rispetto dei termini previsto dalla normativa.

Secondo quanto disposto dalla nota informativa della Commissione AGRI G 4/GCA D(2008) 3683, la valutazione ex post del PSR ha seguito lo stesso approccio adottato per la valutazione intermedia. Le attività di indagine ed analisi per l'elaborazione del rapporto di valutazione ex post del PSR Sicilia 2000 – 2006 sono state una prosecuzione logica ed operativa delle attività corrispondenti e già svolte nella fase di valutazione intermedia (rapporto al 2003 e suo aggiornamento al 2005) e utilizzando come principale base informativa la banca dati contenuta nel documento “Raccolta e predisposizione dati per la valutazione finale (ex post)”.

Nelle sue risultanze, meglio descritte nel capitolo precedente, il Rapporto di Valutazione ex-post richiama i due principali fattori che hanno principalmente “condizionato” il processo di attuazione del PSR Sicilia 2000-2006 ed i suoi risultati/impatti:

- lo scarso coordinamento tra il PSR e la componente dello “sviluppo rurale” del POR, nella quale si sono concentrate le forme di sostegno a carattere e finalità propriamente strutturale;

- la minore disponibilità di risorse finanziarie per nuovi interventi, rispetto al precedente periodo di programmazione, con conseguente accentuazione di un approccio (necessariamente) più selettivo nella valutazione delle domande di sostegno.

Secondo il Rapporto, tenendo conto di tali vincoli generali, la valutazione degli “effetti” fornisce un quadro articolato, non privo di criticità, anche se nel complesso soddisfacente. Le due principali Misure del PSR (agroambiente e imboscamento delle superfici agricole) hanno determinato una riduzione delle “pressioni” agricole sulle risorse naturali (acqua e suolo) e la salvaguardia/ripristino della biodiversità e dei valori paesaggistici degli ambienti agricoli.

Infine, il Rapporto di Valutazione ex-post ha esaminato il grado di accoglimento, nell’ambito del PSR 2007-2013 della regione Sicilia, delle principali “raccomandazioni” già formulate nel precedente Rapporto di Aggiornamento al 2005 della Valutazione Intermedia. Esse riguardano il miglioramento della qualità tecnica degli impegni agroambientali e degli interventi di imboscamento, l’approccio territoriale nella programmazione e selezione degli interventi, il rafforzamento dell’integrazione tra le diverse Misure/azioni di sostegno. Secondo il Valutatore, il nuovo PSR appare aver largamente accolto ed ulteriormente sviluppato tali opportunità.

Comitato di Sorveglianza

L’attività di sorveglianza ha lo scopo di seguire la realizzazione del Programma, di orientare gli interventi previsti da quest’ultimo, di tracciare regolarmente un bilancio della sua esecuzione e di proporre eventuali adeguamenti che si rendessero necessari al fine del raggiungimento degli obiettivi propri del Piano e del FEASR.

La responsabilità di organizzare e coordinare efficacemente le attività di sorveglianza è affidata all’Autorità di Gestione del PSR, che allo scopo istituisce il Comitato di Sorveglianza e si avvale di una segreteria tecnica per lo svolgimento delle funzioni di supporto necessarie.

La Regione Sicilia, in conformità a quanto previsto dal Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e del Regolamento CE 1974/2006 entro tre mesi dall’approvazione del Programma, ha istituito, con Decreto dell’Assessore n.202 del 19.03.2008 il Comitato di Sorveglianza del PSR, cui è attribuita la responsabilità di accertare l’effettiva attuazione del Programma.

La composizione e i compiti del Comitato sono definiti nel PSR.

Attività del Comitato di Sorveglianza

Nel corso del 2008 il Comitato di Sorveglianza si è riunito in due occasioni. La prima riunione è avvenuta il 4 aprile 2008 e la seduta ha avuto un ambito di intervento circoscritto, infatti, oltre all’insediamento del Comitato e all’esame ed approvazione del relativo Regolamento interno, i lavori hanno riguardato principalmente l’esame dei criteri di selezione delle misure a superficie per le quali la data di scadenza per la presentazione della domanda di aiuti, è prevista per il 15 maggio di ogni anno.

Pertanto, al fine di attivare sin da subito le misure 211, 212 e 214 l'Autorità di gestione ha predisposto i relativi criteri di selezione che sono stati esaminati nel corso della predetta seduta.

Nell'ambito della stessa seduta sono stati, altresì, sono stati esaminati i criteri di selezione di alcune misure dell'Asse 1, 111 azione B, 132 e 133.

Nella seconda seduta del Comitato, tenutasi il 10 dicembre 2008, sono stati esaminati i criteri di selezione delle restanti misure dell'Asse 1, dell'Asse II e di tutte le misure dell'Asse 3.

Nel corso della predetta seduta il Comitato di Sorveglianza ha esaminato ed approvato le proposte di modifica del contenuto del Programma, è stato informato sullo stato di avanzamento finanziario registrato sino al 30 ottobre 2008,, sulle attività di valutazione, di comunicazione, di assistenza tecnica nonché sugli aspetti relativi alla complementarità e demarcazione delle misure 211, 212 e 214.

Riepilogo delle principali difficoltà incontrate nella gestione del programma e delle eventuali misure prese in conseguenza , tra l'altro in seguito ad osservazioni formulate ai sensi dell'art. 83 del Reg. (CE) 1698/2005

Una prima criticità della fase di avvio del PSR Sicilia 2007-2013 registrata per tutto il 2008 è legata alla mancata riorganizzazione degli uffici dell'Assessorato al fine di adeguarsi alla separazione della gestione del FEASR dagli altri Fondi Strutturali.

La mancata revisione della struttura nel corso del 2008 è legata prevalentemente a ragioni di natura politica, infatti le elezioni regionali ed il conseguente turn over della classe politica e dirigente, hanno dirottato l'attenzione verso altre questioni, determinando un rallentamento del processo gestionale del PSR. Con una organizzazione interna inadeguata, l'Assessorato all'Agricoltura e Foreste ha dovuto contemporaneamente fronteggiare gli impegni legati alla stesura del PSR 2007-2013 ed alla chiusura della programmazione 2000-2006 (ossia dei programmi POR 2000-2006, LEADER+, PSR 2000-2006 e Piano regionale di ristrutturazione e riconversione dei vigneti ai sensi dell'OCM "Vino"), ritardando il lavoro di definizione del sistema di gestione, monitoraggio e controllo del PSR 2007-2013.

Nelle more pertanto di una riorganizzazione dei quattro Dipartimenti dell'Assessorato Agricoltura e Foreste responsabili dell'attuazione del PSR Sicilia 2007-2013, l'Autorità di Gestione al fine di assicurare l'avvio della programmazione e la relativa implementazione ha provveduto alla costituzione di **gruppi di lavoro interdipartimentali** con riferimento ai diversi ambiti disciplinari al fine di definire:

- Criteri di selezione;
- Disposizioni Attuative;
- Manuali delle Procedure, sistema dei controlli, sistema sanzionatorio;
- Sistema informativo e di monitoraggio;
- Sistema di valutazione;
- Attività di Comunicazione ed Informazione;
- Attività di Formazione.

Inoltre, per garantire il costante raccordo operativo tra i Dipartimenti dell'Assessorato Agricoltura e Foreste nelle fasi di attuazione del PSR è stato costituito il "Gruppo di Lavoro Interdipartimentale di coordinamento e raccordo dei Dipartimenti per il PSR 2007-2013" che ha svolto un ruolo di coordinamento dei diversi Gruppi di Lavoro, formulando proposte operative e programmando le attività finalizzate ad assicurare la massima sinergia nell'azione dell'Amministrazione regionale per l'efficace gestione del Programma.

Contestualmente alla costituzione dei predetti gruppi di lavoro l'Autorità di Gestione ha avviato tutte le attività necessarie alla definizione del sistema di gestione ed in particolare le attività hanno riguardato:

- l'individuazione degli attori del sistema: Autorità di Gestione, responsabili di misura, Gal, AGEA organismo pagatore, centri di assistenza tecnica e figure professionali;
- la definizione del modello di attuazione del PSR: sistema di gestione, raccolta e gestione informatizzata di tutti i dati. La gestione, come già richiamato in altre parti della presente Relazione avverrà tramite il portale SIAN, un sistema nazionale tracciato, che consente di seguire puntualmente tutti i passaggi di una pratica;
- la definizione delle modalità di selezione: bandi aperti con manifestazione di interesse, la possibilità di attuare degli sportelli valutativi con procedure semplificate per piccoli progetti.

Tra le altre criticità va segnalato il ritardo nell'avvio delle attività per la creazione del sistema di gestione ed in particolare per la stesura delle convenzioni e dei protocolli con l'Organismo pagatore, relativamente alla definizione del sistema di gestione e trattamento delle domande e alla individuazione degli ambiti operativi di ciascun soggetto interessato nei procedimenti amministrativi.

A tal proposito si rappresenta che, a seguito del D.M del Ministero delle Politiche agricole dell'11 marzo 2008 con il quale sono state approvate le linee guida per lo sviluppo del sistema Informativo agricolo nazionale (SIAN) di cui all'intesa ratificata in sede di Conferenza Stato Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano del 28 febbraio 2008, l'Autorità di Gestione ha inteso utilizzare pienamente le opportunità di semplificazione, accelerazione delle procedure di efficacia dei controlli offerte dal SIAN. Pertanto in data 13 novembre 2008 è stato stipulato un Protocollo di intesa tra AGEA e l'AdG avente come obiettivo la definizione delle modalità di collaborazione nell'ambito degli interventi pubblici di competenza delle parti.

In particolare l'AGEA provvede mediante SIN a rendere disponibili sia i Servizi ed interventi a tutti gli utenti del SIAN in qualità di gestore dello stesso sia i servizi dovuti in qualità di organismo Pagatore .

Per effetto del Protocollo l'Agea assicurerà i seguenti Servizi:

- la gestione dei controlli amministrativi ed informatici incrociati al livello nazionale in applicazione del Sistema Integrato di Gestione e Controllo (SIGC) di cui agli artt. 17 e 18 del Reg. CE 1782/03 sulla totalità delle domande di aiuto e di pagamento presentate
- la gestione ed aggiornamento dei Registri nazionali (il Registro nazionale dei Titoli istituito

con il Reg. CE 1782/03, il Registro Debitori, il Registro Quote latte, il Registro dei diritti di reimpianto e il registro degli Aiuti di Stato);

- la realizzazione dell'Anagrafe delle aziende agricole (Legge 173/98),
- la gestione del Fascicolo aziendale elettronico (D.Lgs 99/04);
- la gestione del sistema di condizionalità
- la gestione dell'estrazione del campione di ammissibilità e di condizionalità.

In base a tale protocollo di intesa, l'AGEA (l'organismo pagatore) ha delegato all'Amministrazione regionale alcune attività relative ai controlli amministrativi (ovvero istruttorie, collaudi in sito, controlli in loco e controlli ex post) sulle domande di pagamento inerenti le misure diverse da quelle a superficie ed a capo di bestiame.

Il 30 ottobre 2008, inoltre, è stato sottoscritto un atto esecutivo per la realizzazione del sistema di monitoraggio per la fornitura di servizi di assistenza tecnica a supporto dell'AdG per le attività legate al sistema gestionale informativo SIAN, il cui protocollo di intesa è stato approvato l'11 settembre 2008.

E' da sottolineare che in data 04/06/2008 la Federazione regionale degli Ordini dei Dottori Agronomi e Forestali della Sicilia, nella convinzione che tali professionisti fossero stati esclusi dalla presentazione informatica delle domande per i bandi delle misure 211, 212 e 214 sul sistema SIAN ha presentato ricorso dinanzi al Tribunale Amministrativo Regionale chiedendo la sospensione e l'annullamento dei bandi. Il TAR Sicilia con Ordinanza n. 777/2008 del 04/07/2008 ha respinto la domanda di sospensione dei provvedimenti impugnati.

Pertanto, nel periodo ottobre-novembre sono stati redatti gli elenchi provinciali delle domande ammesse, di quelle escluse nonché di quelle ricevibili e provvedendo altresì all'affissione all'albo provinciale .

Con successiva ordinanza n. 921/08 del 05/11/2008 il Consiglio di Giustizia Amministrativa per la Regione Sicilia ha accolto l'appello della Federazione per l'annullamento della Ordinanza n. 777/2008 che “ per effetto, in riforma dell'ordinanza gravata, sospende l'efficacia degli atti impugnati in prima iure”. Per effetto della suddetta ordinanza le procedure del bando sono state sospese e non hanno dato origine, alla data del 31/12/2008, a spesa.

L'Assessorato Agricoltura e Foreste il 19/11/2008 ha sottoscritto una convenzione con la Federazione Regionale degli Ordini dei Dottori Agronomi e Forestali della Sicilia con la quale si consente ai professionisti abilitati di inserire direttamente sul SIAN le domande di aiuto e/o di pagamento per le misure del PSR.

Ricorso all'assistenza tecnica

Le linee d'intervento attivate nel corso del 2008 nell'ambito della misura 511 Assistenza Tecnica del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013, possono ricondursi essenzialmente a tre azioni attivate dal Dipartimento Interventi Strutturali. La prima relativa al supporto alla segreteria del

Comitato di Sorveglianza del PSR Sicilia 2007/2013, la seconda legata all'avvio della nuova fase di programmazione nella complessità del meccanismo di gestione dello stesso, come supporto continuo ai gruppi di lavoro interdipartimentali e la terza è il protocollo d'intesa tra la Regione Siciliana e la SIN per la realizzazione del Sistema informativo di gestione e Monitoraggio a supporto della AdG per il PSR Sicilia 2007/2013.

Supporto alla Segreteria Tecnica del Comitato di Sorveglianza del PSR Sicilia 2007/2013

Le attività, che hanno avuto inizio nella seconda metà di novembre, sono state finalizzate ai lavori della seconda seduta del Comitato di Sorveglianza che si svolta a Palermo il 9 e 10 dicembre 2008. Le attività sono state finalizzate al conseguimento di tre fasi di lavoro:

- il supporto tecnico ed operativo nell'impianto preparatorio e organizzativo dei lavori;
- il supporto tecnico ed operativo alla riunione tecnica e alla seduta del Comitato di Sorveglianza;
- il supporto tecnico ed operativo per la predisposizione e formalizzazione della documentazione esitata dal Comitato.

Assistenza Tecnica a supporto delle attività svolte dal Gruppo di Lavoro Interdipartimentale di coordinamento e raccordo operativo tra i Dipartimenti

In seguito all'approvazione della Commissione Europea del PSR 2007-2013, il Dipartimento Interventi Strutturali dell'Assessorato Agricoltura e Foreste, al fine di assicurare l'avvio della nuova fase di programmazione e la relativa implementazione, ha provveduto a coinvolgere le professionalità dell'Amministrazione, attraverso la costituzione di gruppi di lavoro interdipartimentali con riferimento ai diversi ambiti disciplinari al fine di definire:

- Criteri di selezione;
- Disposizioni Attuative;
- Manuali delle Procedure, sistema dei controlli, sistema sanzionatorio;
- Sistema informativo e di monitoraggio;
- Sistema di valutazione;
- Attività di Comunicazione ed Informazione;
- Attività di Formazione.

Per garantire il costante raccordo operativo tra i quattro Dipartimenti dell'Assessorato Agricoltura e Foreste nelle fasi di attuazione del PSR è stato costituito, inoltre, il "Gruppo di Lavoro Interdipartimentale di coordinamento e raccordo dei Dipartimenti per il PSR 2007-2013" che ha svolto un ruolo di coordinamento dei diversi Gruppi di Lavoro, formulando proposte operative e programmando le attività finalizzate ad assicurare la massima sinergia nell'azione dell'Amministrazione regionale per l'efficace gestione del Programma.

In tale scenario l'attività di assistenza tecnica svolta è stata orientata al supporto al "Gruppo di Lavoro Interdipartimentale di coordinamento e raccordo dei Dipartimenti" con riferimento ai seguenti ambiti:

- Project Management e impostazione metodologica;
- Supporto all'Autorità di Gestione;
- Supporto ai Referenti di misura;
- Supporto ai Gruppi Interdipartimentali.

I contratti per l'espletamento delle due attività di cui sopra, sono stati stipulati con affidamento diretto, trattasi di contratti i cui importi sono al di sotto dei 20.000 euro, e la selezione dei due soggetti che hanno realizzato le attività è avvenuta attraverso un'indagine di mercato effettuata dall'Assessorato Agricoltura e Foreste che si è conclusa il 29/02/2008.

Sistema informativo di gestione e Monitoraggio a supporto della AdG

Il protocollo d'intesa tra la Regione Siciliana e la SIN, sottoscritto nel Settembre 2008, prevede da parte della SIN, società costituita da AGEA demandata dalla stessa alla realizzazione del SIAN (Sistema Informativo Agricolo Nazionale), la realizzazione del Sistema Informativo di Gestione e Monitoraggio a Supporto dell'Autorità di Gestione del PSR Sicilia 2007/2013. Ulteriori dettagli relativi alle caratteristiche dell'applicazione sono descritte al capitolo **5.1 Misure di Sorveglianza e Valutazione** nella parte relativa la Sistema di Monitoraggio.

Disposizioni volte dare adeguata pubblicità al programma , conformemente all'articolo 76 del reg. CE 1698/2005

Nell'attuare quanto previsto dalle disposizioni vigenti volte a dare adeguata pubblicità al PSR Sicilia, nel 2008 si è proceduto con il ridefinire il Piano di comunicazione sia in termini di obiettivi che di contenuti in base ai singoli target identificati e ciò al fine di assicurare una risposta adeguata, in termini di modalità e tempi, alle prime esigenze informative, sia interne che esterne all'Amministrazione regionale.

Il Piano di Comunicazione (PdC) del PSR 2007-2013 della Regione Siciliana ha come finalità quella di programmare le azioni di comunicazione del PSR 2007-2013, di evidenziare le finalità, di individuare gli attori, di indicare i prodotti, gli strumenti e le risorse da utilizzare assicurando una adeguata diffusione dei contenuti del PSR, delle opportunità e degli impegni che l'Unione Europea assume nei confronti della collettività.

Tale documento, da considerare una ulteriore specificazione di quanto previsto nel capitolo 13 del PSR, oltre a definire obiettivi, destinatari e strategia di comunicazione, ne delinea le azioni con i

relativi contenuti, identificandone i criteri di monitoraggio e valutazione.

Poiché poi il piano di comunicazione riguarda l'intero periodo di programmazione 2007/2013 e benché all'interno sia stata già tracciata una pianificazione temporale e stimata una previsione di bilancio, si è reso necessario procedere ad una progettazione esecutiva di maggior dettaglio nell'implementazione annuale delle azioni in esso previste.

Nel corso del 2008 si è provveduto, anche, a redigere un "kit di comunicazione per misura", applicabile sia nel breve/medio periodo, che nel lungo periodo e che rappresenta, infatti, la procedura minima standard da seguire per la diffusione delle informazioni relative ai bandi di attuazione delle misure del PSR sino al 2013. Esso è composto da sette interventi informativi verso l'esterno, necessari per favorire la conoscenza di obiettivi e contenuti operativi di ogni singola misura posta a bando, in maniera da favorirne la realizzazione. Nello specifico le azioni minime di comunicazione verso l'esterno che vanno implementate a supporto di ogni bando di attuazione del PSR sono così individuate:

Azione_A. Realizzazione di almeno 9 seminari\workshop informativi e divulgativi distribuiti sul territorio regionale.

Azione_B. Realizzazione di almeno 5.000 opuscoli informativi relativi al PSR in generale.

Azione_C. Realizzazione di 5.000 vademecum modulare con schede mobili sull'asse di riferimento con tematiche PSR trasversali d'asse e schede specifiche su misure a bando.

Azione_D. Pubblicazione di 3 comunicati stampa pluriveicolati su testate regionali e/o nazionali limitatamente alla diffusione regionale.

Azione_E. Pubblicazione di almeno tre redazionali (intervista, articolo, schede tecniche) pluriveicolati su testate regionali e/o nazionali limitatamente alla diffusione regionale e loro siti web.

Azione_F. Almeno tre passaggi di servizi radio-televisivi su network regionali nonché su TGWEB.

Azione_G. Pubblicazione di tutto il materiale informativo prodotto su sezione web dedicata portale PSR (www.psr Sicilia.it).

In particolare, facendo riferimento al periodo gennaio/dicembre 2008, si è proceduto con l'individuare logo e grafica coordinata a corredo di tutte le azioni previste nel PdC. La scelta è ricaduta su immagini ritenute maggiormente rappresentativa del mondo rurale siciliano così come analizzato e descritto dal Programma.

Elemento di fondamentale importanza del piano di comunicazione si è rivelato essere il sito web

dedicato al PSR il cui indirizzo è www.psr Sicilia.it.

La grafica utilizzata per la pubblicazione del sito è in linea con l'immagine coordinata scelta per il PSR. Inoltre, in linea con quanto previsto dall'allegato VI del reg. 1974 del 2006, esso contiene nella pagina iniziale la menzione del contributo del FEARS (Fondo Europeo Agricolo di Sviluppo Rurale) e, al passaggio del cursore sulla dizione sotto la bandiera europea, il link di indirizzamento al sito web della Commissione dedicato al Fondo. Sempre in home page sono visibili il logo della Regione Siciliana, Assessorato agricoltura e Foresta con link al relativo sito e logo del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali con link al relativo sito.

Al suo interno, nelle specifiche sezioni di riferimento, sono fruibili online ovvero scaricabili tutti i documenti riferiti al PSR. Inoltre, è costantemente aggiornato attraverso le news e i riferimenti all'attuazione delle misure. Dal suo upload online di inizio Aprile 2008 al 15 Novembre 2008 esso registra per la sola home page la visita di 27.512 utenti con una stima media di 141 accessi al giorno.

Durante il 2008 sono stati realizzati dei seminari tecnico-informativi di presentazione del Programma, che si sono tenuti a Palermo il 19 marzo 2008 presso la Sala Convegni Astoria Palace Hotel, e il 20 marzo 2008 a Catania presso l'Hotel Sheraton Catania di Acicastello, in occasione dei quali sono state divulgate le informazioni di carattere generale ma soprattutto gli elementi innovativi riguardanti il nuovo ciclo di programmazione nonché la presentazione dei bandi di attuazione delle misure relative ai pagamenti agroambientali.

A monte della realizzazione di tali seminari, si è tenuta una giornata informativa somministrata ai referenti territoriali presso l'Istituto Zooprofilattico di Palermo. Durante tale sessione info/formativa, la referente di misura ha trasferito tutte le informazioni riferite al bando nonché tutto il materiale divulgativo necessario per gli interventi sul territorio, già validato dall'AdG. Tale riunione ha avuto il fine di garantire omogeneità di contenuti ed omogeneità d'impostazione grafica a tutte le azioni di comunicazione sui bandi realizzate in Sicilia.

L'ulteriore attività di Comunicazione viene come di seguito riassunta:

a) Sono stati lanciati diversi comunicati stampa pluriveicolati su specifici argomenti del PSR secondo il seguente calendario.

<i>Data</i>	<i>Comunicati</i>	<i>titolo</i>
09.09.2008	Sito PSR e sito Ass. Agricoltura e Foreste	Analisi quantitativa richieste pervenute
07.07.2008	Sito Ass. Agricoltura e Foreste	Premi agroambientali, slitta scadenza per presentare documenti PSR
17.04.2008	Sito PSR e sito Ass. Agricoltura e Foreste	Pubblicazione bandi PSR
04.04.2008	Sito ufficio stampa Presidenza della Regione	Convocazione seduta del CdS
02.04.2008	Sito ufficio stampa Presidenza della Regione	Insedimento Comitato di Sorveglianza
17.03.2008	Sito ufficio stampa Presidenza della Regione	Presentazione PSR 2007/2013 Catania e Palermo

25.02.2008	Presidenza delle Regione – Uff. stampa Ass. Agricoltura e Foreste	Sviluppo Rurale, UE dà ok a Programma Sicilia 2007/2013
23.01.2008	Presidenza delle Regione – Uff. stampa Ass. Agricoltura e Foreste	UE dice sì a Programma Sicilia
05.01.2008	Presidenza delle Regione – Uff. stampa Ass. Agricoltura e Foreste	Fondi UE, al via primo bando per la programmazione 2007/2013. 4 mln per promozione arancia rossa e agrumi biologici

b) Sono stati pubblicati diversi articoli con informazioni a carattere generale sul PSR e più di dettaglio sui bandi attuati durante il 2008, così come da seguente tabella.

<i>Pubbli-redazionali</i>	<i>Titolo</i>
Giornale di Sicilia del 07.05.2008	Agricoltura, in arrivo una pioggia di euro. Ecco come di possono chiedere i contributi
Gazzetta del Sud del 07.05.2008	Forti incentivi a tutela della biodiversità
Giornale di Sicilia del 03.05.08	PSR, arrivano i primi bandi
Giornale di Sicilia del 19/04/2008	Piano di Sviluppo rurale, i primi tre bandi pubblicati in Gazzetta
Milano Finanza del 18.04.2008	PSR, in arrivo i primi 50 milioni
La Sicilia del 18.04.2008	PSR, oggi i primi bandi sulla Gazzetta Ufficiale
Terrà Psr-Sicilia 01-2008	L'Ue dice sì al Psr Sicilia. A maggio i primi bandi
Italia Oggi 22.03.2008	PSR, agricoltura ringiovanita
Milano Finanza 20.03.2008	Sviluppo rurale allo start
Il Sole 24ore 19.03.2008	L'agricoltura aspetta lo sprint
Italia Oggi 01.03.2008	PSR, l'ok dell'UE alla Sicilia
Milano Finanza 28.02.2008	L'UE dà l'ultimo sì al PSR
La Sicilia 24.02.2008	Programma di sviluppo rurale, presto i bandi
Milano Finanza 31.01.2008	Il PSR? Avanti senza intoppi
La Sicilia 24.01.2008	PSR 2007-2013 Bruxelles ha detto sì
La Sicilia 12.01.2008 (bis)	Il bando in sintesi
La Sicilia 12.01.2008	Fondi UE, già partito il nuovo PSR

6. DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ CON LE POLITICHE COMUNITARIE PERTINENTI, INDICANTE I PROBLEMI INCONTRATI E LE MISURE ADOTTATE PER PORVI RIMEDIO [ARTICOLO 82, PARAGRAFO 2, LETTERA F), DEL REGOLAMENTO (CE) N. 1698/2005]

Il Programma di Sviluppo Rurale è attuato nel rispetto della normativa comunitaria.

Dal punto di vista applicativo avendo attivato nel corso del 2008 solo le misure 211, 212 e 214 non si possono segnalare specifiche e rilevanti problematiche a questo riguardo.

Si richiamano di seguito i seguenti aspetti:

- Si ricorda che il Reg. (CE) n. 1698/2005 prevede, all'articolo 5 paragrafo 6, che il sostegno del FEASR non è concesso in alcun caso a favore di misure sovvenzionabili dal FEAGA in virtù delle Organizzazioni Comuni di Mercato (OCM), fatte salve eventuali eccezioni da definirsi in conformità delle procedure di cui all'articolo 90 paragrafo 2.

La Commissione Europea, con la nota AGRI D/22786 del 22/09/08 inviata al Mipaaf e trasmessa alle Regioni, ha invitato le Autorità italiane ad integrare e modificare i documenti strategici e programmatici, sia a livello nazionale che a livello regionale, con le opportune indicazioni sui principi di complementarità e demarcazione rispetto ai cambiamenti sopraggiunti nell'“OCM Ortofrutta” e nell'“OCM Vino”, conformemente alle pertinenti disposizioni regolamentari, al fine di assicurare la piena coerenza tra gli interventi di sviluppo rurale e quelli finanziati dal FEAGA nel quadro delle OCM.

In merito al settore ortofrutticolo la Commissione ha posto all'attenzione delle Autorità italiane gli articoli 58 e 60 del Reg. (CE) n. 1580/2007, riguardanti, rispettivamente, la disciplina nazionale per le azioni ambientali e il rapporto con i Programmi di Sviluppo Rurale. Nella misura in cui la suddetta disciplina nazionale per le azioni ambientali preveda azioni simili a quelle programmate nell'ambito dei PSR, la Commissione ha ritenuto che fosse necessario precisare tanto nel PSN e nella Strategia Nazionale per il settore Ortofrutta, quanto nei PSR, i criteri di demarcazione, nonché le disposizioni amministrative da adottare per evitare ogni possibile sovrapposizione fra i diversi strumenti.

A tal proposito si ricorda, anche in questa sede, che la Circolare Agea n. Aciu.2008.1483, avente per oggetto la “Riforma della politica agricola comune. Applicazione dei Regg. (CE) n. 1182/2007 e n. 1580/2007 per quanto riguarda la presentazione e l'approvazione dei programmi operativi nel settore ortofrutticolo”, prevede al paragrafo 6 che i “controlli sull'Esecuzione dei Programmi Operativi” da parte dell'Organismo Pagatore saranno realizzati anche in relazione ai rapporti con il regime di aiuti allo sviluppo rurale e che la liquidazione del saldo annuale sarà subordinata all'esito degli accertamenti svolti.

Con riferimento all'invito rivolto dalla Commissione Europea alle Autorità italiane, si può affermare che i Programmi Operativi triennali presentati dalle Organizzazioni di produttori Ortofrutticole ed Olivicole della Regione sono stati vagliati alla luce di quanto già approvato nel PSR vigente e della sopraccitata nota in merito agli aspetti derivanti dall'attuazione della complementarità, demarcazione e coerenza degli interventi.

- Aiuti di stato

Nel corso del 2008 è entrato in vigore il regolamento generale di esenzione per categoria,

reg. (CE) n. 800/2008, che ha sostituito il reg. (CE) n. 70/2001. Le misure dell'asse 3 del PSR 311, 313, 321 e 323, nonché in parte la misura 123, non rientranti nel campo di applicazione dell'articolo 36 del trattato, prevedono regimi di aiuto agli investimenti da attuare, oltre che in regime de minimis, conformemente all'articolo 4 del reg. (CE) n. 70/2001 (regolamento di esenzione per gli aiuti di Stato alle piccole e medie imprese). È nata pertanto la necessità di adattare al nuovo regolamento generale di esenzione i regimi di aiuto di cui sopra, già esentati in base al citato reg. (CE) n. 70/2001 (aiuti XS 308/2007, XS 309/2007, XS 310/2007, XS 311/2007 e XS 312/2007), anche al fine di avviare una eventuale procedura di modifica del PSR. A tale scopo sono stati intrapresi dei contatti con i servizi comunitari della DG Concorrenza relativamente ad alcuni aspetti applicativi dello stesso regolamento generale di esenzione n. 800/2008.

- Appalti

Relativamente all'ottemperanza alle norme sugli appalti pubblici si assicura che tutte le operazioni che saranno finanziate a partire dal 2008 a favore di enti pubblici saranno attuate nel rispetto della normativa comunitaria in materia di appalti pubblici di lavori, forniture e servizi (Direttiva 2004/18/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 31 marzo 2004 relativa al coordinamento delle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di lavori, di forniture e di servizi).

Per quanto riguarda l'acquisizione di beni e servizi da parte degli uffici dell'Assessorato Agricoltura e Foreste, il cui valore si attesta al di sotto della soglia prevista per l'applicazione della normativa comunitaria, si farà riferimento ai regolamenti interni adottati e approvati con decreti dell'Assessore per l'Agricoltura e le Foreste, nel rispetto delle norme nazionali e regionali vigenti.

- Pari opportunità

Nella definizione del Programma si è altresì tenuto conto dell'importanza che riveste il principio delle pari opportunità nella programmazione regionale per lo sviluppo rurale, per il quale si richiede una maggiore attenzione in fase di gestione del Programma stesso e segnatamente nell'individuazione di strumenti che agiscono positivamente sull'incremento dell'occupazione femminile e sul miglioramento delle condizioni di vita e di benessere delle donne.

Nella definizione del documento contenente i criteri di selezione delle operazioni da ammettere a finanziamento esaminato nel corso delle sedute del comitato di Sorveglianza sono stati inseriti dei criteri premiali di "gender sensitive" tra i criteri di selezione delle misure facenti parte, in special modo, dell'Asse 1, 2 e 3.

Il PSR, inoltre, intende adottare opportuni accorgimenti volti a prevenire qualsiasi tipo di discriminazione in base al genere, origini etniche, religioni e credi, disabilità, età od orientamento sessuale, per agevolare l'integrazione sociale dei soggetti con difficoltà, in modo da evitare la loro emarginazione. Nella programmazione di tali accorgimenti si utilizzerà un approccio sensibile al genere in modo da cogliere la specificità e peculiarità della condizione di uomini e donne appartenenti a ciascuna delle categorie potenzialmente

oggetto di discriminazione.

Nell'ambito della definizione del sistema di monitoraggio saranno impostate specifiche funzionalità "sensibili al genere", ossia in grado di fornire informazioni in itinere sul raggiungimento degli obiettivi di parità.

- Tutela e miglioramento dell'ambiente

Poiché il Programma nell'anno di riferimento non è entrato nella fase attuativa la conformità con le politiche ambientali è stata garantita attraverso il processo di elaborazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in fase di stesura del Programma.

In particolare, è stata garantita la coerenza tra gli obiettivi delle misure del PSR ed i principali obiettivi ambientali a livello internazionale, nazionale e regionale, desunti dall'analisi di orientamenti, linee guida, norme, direttive, piani e programmi di settore. Ciò ha riguardato non soltanto le Misure dell'Asse II, che perseguono effetti ambientali positivi, ma anche diverse Misure dell'Asse I e dell'Asse III, attraverso l'integrazione delle specifiche finalità con i principi di sviluppo sostenibile e gli obiettivi prioritari definiti nelle principali strategie comunitarie per l'ambiente.

7. RIUTILIZZAZIONE DEGLI IMPORTI RECUPERATI A NORMA DELL'ARTICOLO 33 DEL REGOLAMENTO (CE) N. 1290/2005 [ARTICOLO 82, PARAGRAFO 2, LETTERA G), DEL REGOLAMENTO (CE) N. 1698/2005]

Nel 2008 non è avvenuta alcuna riutilizzazione di importi recuperati secondo le disposizioni specifiche contenute nell'articolo 33 del Regolamento (CE) n. 1290/2005.